



COMUNE DI GENOVA

N. 36

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica dell'8 ottobre 2013

VERBALE

CCCLVIII

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN ORDINE
AI LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Buongiorno a tutti. Iniziamo questa seduta di Consiglio Comunale che ha un ordine del giorno piuttosto denso. Come prima pratica dopo l'appello vi sarà la relazione al Consiglio Comunale del Difensore Civico circa l'attività svolta nell'esercizio del suo mandato. Avremo poi un'informativa della Consulta permanente sul gioco con premi in denaro, quindi passeremo a una proposta di delibera concernente la concessione di sepoltura gratuita per le salme dei signori Maurizio Potenza e Sergio Basso, avremo una delibera di indirizzi in merito all'acquisizione di beni dal Demanio statale e un'altra relativa alla Consulta dello sport per il coordinamento delle iniziative della civica Amministrazione in materia di sport.

Infine l'approvazione dei verbali delle sedute del Consiglio Comunale dal 5 marzo al 2 agosto. Ma prima di tutto questo avremo le interrogazioni a risposta immediata, presentate da molti consiglieri su argomenti molto diversi, primo fra tutti quello che riguarda la situazione del campo Rom a Prà”.

CCCLIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI FARELLO, CARATOZZOLO,
CANEPA, GOZZI, VASSALLO, ANZALONE E
LAURO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE,
IN MERITO A SITUAZIONE CAMPO ROM A PRÀ.

CARATOZZOLO (P.D.)

“Assessore, è la terza volta che io le pongo delle interrogazioni relative al problema dei Rom a Prà ed è la terza volta perché la prima e la seconda non hanno avuto alcun esito. Peraltro in questa occasione siamo in parecchi a porle questi quesiti, alcuni dello stesso gruppo, ma anche alcuni appartenenti ad altri gruppi di minoranza, il che, se fosse il caso di sottolinearlo, vuol dire che è un problema che coinvolge tutti e che sta a cuore a tutti (o quasi).

Come lei sa perfettamente, ci riferiamo a quell'appezzamento di area sita sulla fascia di rispetto di Prà, vicino all'isola ecologica, occupata ormai da troppo tempo da una baraccopoli, vale a dire dei manufatti di ferro, di legno, di vetro, dove risiedono a tempo pieno una cinquantina di persone fra adulti, bambini e qualche persona anziana in condizioni assolutamente invivibili. Persone che devono convivere nella mancanza di igiene assoluta, non essendoci ad esempio acqua e servizi igienici, ma essendoci invece ogni rischio possibile e immaginabile, dalla presenza di animali (topi che sembrano dei gatti) ad altri tipi di pericolo.

Peraltro quest'area è vicinissima, per non dire che è la stessa, a quella in cui tempo addietro era presente dell'amianto. In terra c'erano rifiuti che poi sono stati trasportati altrove, però nessuno esclude che questa baraccopoli insista su terreno ancora ricco di amianto. Assessore, lei ha sempre detto che dobbiamo trovare una sistemazione, è giusto ed è per questo che io rinnovo l'interrogazione: vogliamo trovarla questa sistemazione, soprattutto ai bambini? Perché se è vero, come è vero, che dobbiamo tutelare l'infanzia, è altrettanto vero che bisogna farlo velocemente, non possiamo permettere che i bambini diventino grandi in quell'area e in quella situazione perché chissà come verranno fuori.

Quindi, assessore, è importante tutelare la dignità di queste persone, ma è altrettanto importante tutelare la vivibilità delle altre persone che vivono al di là della vecchia ferrovia dove ci sono migliaia di persone che vorrebbero vivere serenamente ma non è possibile perché devono sottostare in alcuni casi a situazioni come minimo di disagio, per non dire di invivibilità, per non dire di angherie e di qualche scippo. Ma questo lo dico io che sto da questa parte dell'aula perché, se è vero come è vero che bisogna tutelare i più deboli, sono quelli più deboli che sono sottoposti alle angherie di alcune di queste persone.

Il Municipio si è mosso in mille modi e lei lo sa bene. Recentemente avete avuto una riunione in Prefettura alla quale eravate presenti lei, rappresentanti del Municipio, dell'assessorato al sociale, le forze dell'ordine ecc. Io vorrei sapere, però, visto che la forza pubblica è pronta ad intervenire per risolvere i problemi di sua competenza, se gli altri problemi di vostra competenza sono in qualche modo affrontati perché lei è qui da un anno e mezzo, però il problema è preesistente, quindi non è da imputare tutto a lei, ma anche lei da un anno e mezzo, mi permetta, non è che abbia sortito qualche risultato positivo perché c'erano e ci sono. Capisco che c'è sempre una donna incinta e diventa difficile, sembra quasi il film di Sofia Loren, però non si può procedere sempre così.

Poi c'è anche il problema degli insediamenti sotto i ponti della ferrovia perché da una parte ci sono i Rom stanziali, dall'altra ci sono i nomadi che occupano, dormono, mangiano, bevono, gozzovigliano e fanno di tutto e di più (ci sono dei filmati su youtube che fanno inorridire). Quindi, per concludere, assessore, cosa ha fatto fino ad oggi? E soprattutto cosa intende fare? Non me ne voglia, assessore, ma io credo che il Sindaco nel momento in cui ha formato la Giunta abbia scelto le migliori intelligenze della città, le persone con più esperienza, con più capacità, con più coraggio perché capisco che è un problema difficile e impegnativo, ma è per questo che io mi rivolgo a lei, assessore, altrimenti mi sarei rivolto al mio vicino di casa che più o meno è incapace quanto me. Assessore, faccia quello che è il suo dovere, prenda coraggio e ne tragga le conclusioni dovute”.

ANZALONE (G. MISTO)

“Nelle ultime settimane i cittadini di Prà hanno manifestato il loro dissenso all'attività di questa Amministrazione, soprattutto sul campo nomadi abusivo che esiste in quel quartiere, e ringrazio della presenza sia dell'assessore Dameri che dell'assessore Fiorini, però la situazione è diventata veramente invivibile per i residenti e per tutti coloro che per qualche motivo si recano a Prà perché quello che si è verificato in questi ultimi tempi è veramente disdicevole per la città e per l'Amministrazione. Più volte il Municipio ha lamentato una mancanza di intervento da parte dell'Amministrazione. So che ci sono stati incontri con le autorità competenti e con la Questura che stanno attendendo un segnale da questa Amministrazione affinché si possa risolvere questo problema.

Campi abusivi in questa città ce ne sono e vorremmo capire come questa Amministrazione intende affrontarli, una risposta politica ci deve essere perché esistono dei campi attrezzati e regolari, ma ci sono questi campi che non sono né regolari, né attrezzati e soprattutto c'è un problema igienico sanitario, come ricordava il collega Caratozzolo, oltre a quello della sicurezza perché negli ultimi tempi c'è stato un picco di reati come furti e quant'altro.

Quindi vorremmo sapere cosa sta facendo l'Amministrazione e come intende intervenire”.

LAURO (P.D.L.)

“L’assessorato fortemente voluto da Doria è quello alla Legalità e ai Diritti. Legalità non so per chi, assessore, perché lei comunque protegge tutti quelli che in questa città usano o la forza, come i centri sociali, o l’invasione come in via Turati davanti all’uscita della metropolitana di palazzo San Giorgio. Lei li difende, in quest’aula ha detto che sono commercianti anche loro, sia pure illegali, e lei comunque non fa niente per tutti i campi abusivi tra cui quello di Prà.

Ma non sono io, opposizione, a dirlo perché Caratozzolo è stato molto generoso nei suoi confronti, io lo sono meno perché io penso che lei non faccia il suo lavoro. Ma non lo fa volutamente perché lei ha delle convinzioni ben precise, è schiava delle sue ideologie ed è contro la cittadinanza. Le leggo quello che dice il comitato della fascia di rispetto di Prà che sicuramente l’ha voluta avendo votato il suo Sindaco: “Ormai c’è uno scollamento totale tra il territorio e le istituzioni. Queste ultime hanno completamente perso il controllo della situazione”. Il problema è che non l’avete neanche mai avuto il controllo perché voi siete così: voi non volete controllare l’ordine pubblico, non volete controllare la vita dei cittadini onesti che vanno a lavorare, che hanno bisogno dei mezzi di trasporto. Voi non avete perso il controllo, non l’avete questo controllo, volete pensare ad altro e lo dimostra tutta la città, il lavoro e il controllo che perdiamo nelle cose basilari.

Caratozzolo le chiede cosa ha fatto. Sicuramente lei dirà che dove sono messi è area demaniale, che non compete al Comune: e allora tutti gli altri campi abusivi? E allora tutti i campi dove c’è ancora un regolamento provvisorio vergognoso non attuato dall’88, che cosa ha fatto questa Giunta? Che cosa ha fatto lei? Non vedo l’ora di conoscere il suo intervento”.

ASSESSORE FIORINI

“Ringrazio il consigliere Caratozzolo e il consigliere Anzalone. Molto sinceramente non ringrazio la consigliera Lauro perché credo che trascenda quelli che sono i limiti della buona educazione e sia l’esempio di una politica vecchia, demagogica che invece di riflettere sulle politiche della città mira semplicemente a parlare alla pancia delle persone e mi predisporrò con la massima educazione, anche nei suoi confronti, a rispondere a questo articolo 54 ... INTERRUZIONE ... personalmente mi hanno insegnato a non interrompere le persone quando parlano e credo che anche in questo Consiglio questa regola di educazione debba valere. Io non mi sono mai permessa di interrompere

nessun consigliere mentre parla, noto che per qualcun altro invece questo continuo richiamo alle regole è solo per gli altri perché per se stessi le regole non valgono.

Detto questo, visto che il tema è di assoluta importanza, vorrei parlare di questo perché di questo hanno chiesto i consiglieri. Questa Amministrazione, rispetto alla tematica dei Rom, Sinti e Camminanti, ed in particolare degli insediamenti abusivi, ha svolto una serie di interventi che sono in corso di attuazione e che sono orientati da due punti di vista. Da un lato il fatto di prevedere quelli che sono degli interventi di tipo strutturale e di non fermarsi a una logica di tipo emergenziale che è quella rappresentata dalle politiche degli sgomberi, proprio perché una logica di questo genere, oltre ad essere contraria a quelle che sono le linee politiche di questa maggioranza, è una logica che non ha portato a nessun frutto, così come rappresentato anche dall'ANCI nelle sue linee guida che sono uscite nel settembre 2013. Quindi interventi di tipo strutturale che possano in qualche modo contribuire da un lato al fatto che nei confronti di fasce di popolazione vengano attuati degli interventi di inclusione sociale e di rispetto della dignità di tutte le persone e di soluzione delle problematiche igienico sanitarie e dall'altro al ripristino della legalità in tutti i casi in cui vi sia bisogno.

Quindi, molto brevemente, vi dico che c'è un gruppo di lavoro, che sono state elaborate le linee guida cittadine che saranno presentate alla Giunta e ci sarà un passaggio nei municipi che sono già stati coinvolti in questo senso proprio per attivare una serie di risorse che vadano a livello di inclusione ad operare su coloro che già sono inseriti in alloggi di edilizia residenziale pubblica, sui campi regolari con il ripristino di una situazione regolamentare che sia oggetto di monitoraggio da parte dell'Amministrazione, e sugli insediamenti abusivi che obiettivamente rappresentano qualcosa che una società civile non merita, sia per chi è dentro che per chi è fuori da tali insediamenti.

La seconda linea è quella degli interventi cosiddetti di emergenza, nel senso che mentre tutto questo percorso, che ovviamente è più lungo e strutturato, richiede del tempo, ci sono delle situazioni che noi non possiamo procrastinare ulteriormente e la situazione di Prà è una di queste. A Prà ci sono stata personalmente e come giustamente ricordavano i consiglieri Caratozzolo e Anzalone, abbiamo avuto diversi incontri con il Municipio, anche la settimana scorsa ci siamo incontrati con i rappresentanti del Municipio e della Questura e sulla fascia di rispetto abbiamo attuato una serie di interventi volti a posizionare dei new jersey per impedire la fermata di camper che passavano e occupavano una zona di competenza del consorzio Prà Viva. L'anno scorso in questo periodo avevamo anche 50 camper presenti.

Ovviamente più complesso, ma tema sul quale l'Amministrazione si appresta ad intervenire a breve, è quello che rappresenta un problema da tanti punti di vista: la dignità delle persone, la vivibilità della zona di Prà, il

ripristino di una situazione di legalità nonché la garanzia di tutela dei diritti di tutta una serie di soggetti che riguarda appunto queste baracche che sono sulla fascia di rispetto.

L'ultimo sopralluogo effettuato, che è di pochi giorni fa, riporta la presenza di 40 persone (la collega Dameri poi vi riferirà sulla composizione di queste 40 persone) e di 14 baracche costruite con materiale di risulta. I cittadini hanno ragione: la situazione dal punto di vista igienico – sanitario è drammatica ed è una situazione sulla quale l'Amministrazione si appresta a intervenire per tutte le ragioni che ho esposto fino ad ora.

Voi tutti sapete però che in queste situazioni, che sono situazioni emergenziali, c'è tutta una serie di aspetti che devono essere coordinati e che sono volti al rispetto del diritto delle persone. Una recentissima sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo ci parla espressamente delle garanzie che devono essere apprestate. Qualsiasi sgombero deve fare attenzioni a soggetti vulnerabili come anziani e bambini, cioè la Corte ha riconosciuto ufficialmente la discriminazione della comunità Rom e le autorità non possono sfrattare questa comunità senza garanzie.

La collega Dameri vi potrà dire chi è presente sulla fascia. Noi abbiamo ben presente l'attuale situazione e il fatto di apprestare delle soluzioni ha degli aspetti di complessità che non vi sto a rappresentare ma che stiamo risolvendo. Quindi non stiamo dormendo su questo aspetto, va però considerato il fatto che tutti i soggetti vulnerabili presenti nell'area devono ricevere adeguata tutela. L'aspetto del rispetto della legalità è cruciale in tutti i sensi, nel senso del non consentire che si costituiscano delle baraccopoli, ma anche nel senso di sapere bene che in quelle baracche ci sono delle persone che sono delle donne e dei bambini e mi si perdoni, se c'è una donna incinta (ed è vero che spesso ci sono donne incinte) questa donna deve ricevere adeguata tutela.

Questo è quello che noi stiamo cercando di fare. Ora, i numeri non sono drammatici. Rappresenterei il fatto che a Prà noi abbiamo una situazione, ma come voi tutti sapete, ne abbiamo tante altre su tutta la città dove abbiamo comunque una cittadinanza che con diversi toni chiede a questa Amministrazione di intervenire. Questo è nostro proposito fare in tempi brevi mantenendo assolutamente quel rispetto per le persone che è dovuto non soltanto in base alla legge, ma anche in base ai principi di umanità e a quelli che sono stati gli orientamenti in termini di inclusione e solidarietà di questa Amministrazione”.

ASSESSORE DAMERI

“Il tema più ampio dei Rom è un tema che l'assessorato alle Politiche sociali segue da tempo, ma con l'assessorato alla Legalità e Diritti abbiamo costituito un tavolo permanente proprio per andare a rispondere, come ha detto

la collega, in termini non emergenziali, ma strutturali, a questo problema. Per quanto riguarda i servizi sociali, il nostro compito è quello di valutare situazioni di rischio e di attivare servizi a sostegno delle persone fragili che si trovano quindi in una condizione di disagio, in particolare ci riferiamo a minori, anziani e disabili.

Nella fascia di rispetto di Prà sono presenti 40 persone, di cui 13 minori e una persona anziana. Nessuna di queste persone si è rivolta spontaneamente ai servizi sociali per chiedere aiuto, quindi c'è stato un ruolo proattivo della civica Amministrazione perché sono stati svolti numerosi sopralluoghi di gruppi composti da assistenti sociali dell'ATS e Polizia Municipale, quello che ha consentito di fare questa sorta di censimento della popolazione. La situazione quindi è numericamente affrontabile e stiamo approntando delle azioni che ripristinino la situazione di illegalità rispettando i diritti e le fragilità delle persone.

Queste situazioni richiedono che si dia una risposta alloggiativa ai soggetti fragili che stiamo individuando, tenuto conto delle specifiche esigenze perché senza fare sopralluoghi e conoscere le persone, le loro caratteristiche, naturalmente non era possibile agire di conseguenza e successivamente, dopo aver dato risposta alloggiativa a queste persone in condizione di disagio, si procederà alla demolizione delle baracche costruite abusivamente

Quindi la risposta che noi daremo a questa situazione è analoga a quella che noi diamo a qualunque altro soggetto minore, anziano o disabile che si trovi in situazione di grave disagio e tiene conto del fatto che sulla fascia di rispetto di Prà i 40 cittadini sono tutti cittadini comunitari. Contemporaneamente stiamo identificando delle aree – e a Genova non è per nulla facile – per creare delle zone di sosta e transito attrezzate che consentano alle popolazioni nomadi di fermarsi laddove è consentito, con un minimo di strutture che garantiscano il rispetto dell'igiene e quindi anche della legalità”.

CARATTOZZOLO (P.D.)

“Io ritengo che l'argomento richiederà un ulteriore passaggio in commissione perché a me è sembrato di assistere – e ringrazio comunque le due assessore – più a una lezione di retorica o a una lezione accademica su ciò che è stato fatto, ma non ho inteso ciò che si farà perché ciò che è stato detto è quello che ho detto anch'io perché nessuno ha parlato di prenderli e metterli in mare su una barca e farci un buco, ci mancherebbe altro, dobbiamo tutelarli. Però ho anche detto che dobbiamo tutelare anche la cittadinanza e su questo non è stata detta mezza parola. Mi pare che si stia soltanto ragionando con un tavolo di qua e un tavolo di là, però non mi sembra che ci siano degli interventi a breve e mi sembra invece che ci debba essere una discussione in commissione con delle

risposte concrete. Non vorrei passare, io o il mio gruppo, a delle mozioni o a qualcosa di più concreto a livello consiliare”.

ANZALONE (G. MISTO)

“Desidero ringraziare i due assessori per quanto ci hanno illustrato, però è emerso che c’è un vuoto all’interno delle deleghe dell’Amministrazione: oltre all’assessore alla Legalità e Diritti, ci vorrebbe un assessore alla Illegalità e ai Doveri perché va bene tutto quello che lei ha detto, assessore, però c’è anche un’altra faccia della medaglia; i diritti sono sia per i nostri concittadini che per gli stranieri, però non si può guardare solo in un senso, soprattutto in un quartiere così popoloso come quello di Prà. Bisogna rispettare tutti, ma soprattutto coloro che contribuiscono da anni alla vita e al benessere della nostra città”.

LAURO (P.D.L.)

“Assessore Fiorini, vede, direi al Sindaco che se deve proprio fare questo rimpasto di Giunta metta delle persone un po' meno permalose perché lei mette tutto sul personale. Allora gli altri assessori cosa dovrebbero dire? Mi dovrebbero fare lo sgambetto in corridoio? Lei non riesce a capire proprio il suo ruolo che è quello di tutelare i cittadini per la delega che ha, ma capisco che lei proprio non ci arriva politicamente e quindi dà la colpa a me di fare vecchia politica. Per fortuna che io sono la vecchia politica, perché dopo il suo discorsetto, se questa è la nuova politica siamo proprio rovinati.

Vede, assessore, i suoi discorsi li sento da quando lei ha preso quella seggiola: non ha mai fatto niente e ho capito bene anche Caratozzolo che ha rappresentato la maggioranza e il partito democratico che sono molto preoccupati per la sua delega e ho capito anche che la mozione di cui poteva parlare, che potrebbe assolutamente essere sottoscritta dal P.D.L., è una mozione di sfiducia nei suoi confronti”.

CCCLX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI GIOIA E DE BENEDETTIS, AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO ALLO
STATO DI DEGRADO IN CUI VERSANO I
CIMITERI DELLA CITTÀ.

DE BENEDETTIS (G. MISTO)

“Come tutti sappiamo, fra qualche settimana ci sarà la ricorrenza dei defunti e quello che io chiedo a lei e alla Giunta è di fare in modo, almeno una volta all'anno, che i cimiteri della nostra città, tutti, non solo quello di Staglieno, vengano resi agibili a tutti coloro che vogliono andare a portare un fiore ai propri defunti. Sappiamo che ci sono dei cimiteri, specialmente quelli di periferia, che versano in un degrado eccessivo: tombe divelte, resti di ossa, per non dire di carne umana ... INTERRUZIONE ... no, guardi, assessore, è stato detto anche in Consiglio Regionale; magari è un'esagerazione, diciamo solo ossa, però c'è di tutto.

Ad esempio le persone che vanno al cimitero della Castagna si trovano a dover fare un percorso di guerra fra rifiuti di ogni genere, ossa di ogni tipo perché da tempo ormai questo cimitero è abbandonato. Dico la Castagna, ma si può prendere qualsiasi altro cimitero.

Ora, proprio perché nel mese di febbraio di quest'anno se ne è parlato in Consiglio Regionale, il Consiglio Comunale aveva risposto che giustamente è un problema del Comune, però qualcuno aveva anche proposto, visto che il cimitero di Genova è inserito fra i cimiteri monumentali, di poter vedere se può esistere uno stanziamento da parte della Regione per venire incontro alle esigenze, che sono tante e impellenti, del cimitero di Staglieno”.

ASSESSORE FIORINI

“Grazie, consigliere De Benedictis. Prima dico qualcosa di specifico sull'organizzazione predisposta per la settimana di novena e poi magari qualcosa sulla manutenzione dei cimiteri. Come da tradizione, in occasione della novena dei defunti, vi sarà un ampliamento dell'orario di apertura al pubblico di tutti i cimiteri con una maggiore attenzione all'accoglienza e al riordino dei reparti cimiteriali, nonché un supporto diretto anche dei volontari alle varie iniziative commemorative e a quelle di carattere istituzionale.

Tra poco pubblicheremo sul sito il programma dettagliato. In questo momento prevediamo, in occasione della novena, da domenica 27 ottobre a domenica 3 novembre, tutti i cimiteri cittadini aperti al pubblico dalle 7.30 alle 17.00, salvo naturalmente eventuali deroghe per le condizioni meteo. A causa

del previsto notevole afflusso di pubblico, sempre dal 27 ottobre al 3 novembre, sarà sospeso l'ingresso delle autovetture private in tutti i cimiteri cittadini. Le persone disabili e quelle già soggette ad autorizzazioni potranno accedere con le autovetture private nella fascia oraria compresa tra le 12.30 e le 13.30.

Per gli stessi motivi, sempre negli stessi giorni, sarà sospeso il servizio A.M.T. a pagamento all'interno dei cimiteri e in sostituzione funzionerà un servizio gratuito di minibus predisposto per il trasporto di persone con particolari difficoltà di deambulazione, basta che ne facciano richiesta all'ingresso all'ispettore cimiteriale.

Solo il 4 novembre saranno ripristinati gli orari normali, più ridotti. Sono stati programmati inoltre una serie di interventi per consentire ai visitatori di rendere omaggio ai defunti in un contesto maggiormente accogliente e decoroso, quindi nelle settimane antecedenti alla novena stiamo iniziando una serie di interventi su questi cinque punti che vi indico schematicamente: pulizia straordinaria dei vialetti, dei sentieri, delle scalinate, dei pavimenti e dei servizi igienici. Spargimento di ghiaia nei vialetti e nei campi. Verifica della segnaletica di sicurezza. Verifica del contenuto delle cassette di primo soccorso e funzionalità degli estintori. Taglio erba. Controllo sul decoro delle divise del personale nonché sui cartellini identificativi.

Abbiamo in atto un percorso congiunto con l'assessorato alla Cultura e Turismo per una valorizzazione del cimitero di Staglieno che porti questo incredibile patrimonio che abbiamo ad una sua massima valorizzazione e nell'ambito degli interventi previsti e in corso di attuazione, nonostante tutte le ben note difficoltà economiche, vorrei segnalare che con la partecipazione al finanziamento da parte di Socrem, partirà a breve un ampliamento del sistema di accoglienza del cimitero di Staglieno per un importo pari a 1,7 milioni di euro.

Con il cofinanziamento dei fondi FAS della Regione Liguria partirà invece a breve il restauro conservativo del tratto porticato inferiore di Staglieno, per intenderci la parte della venditrice di noccioline, per 400.000 euro, quindi un intervento di manutenzione straordinaria che andrà a incidere sulle coperture di questa parte che è molto importante perché è quella che i visitatori incontrano immediatamente, con un contributo della Regione Liguria di 320.000 euro e un cofinanziamento A.Se.F. di 80.000 euro.

Altri interventi previsti sono la manutenzione straordinaria della copertura piana e soffittatura della galleria superiore di levante del cimitero della Castagna per euro 450.000, ripristino ascensore e sistemazione reparto ampliamento cimitero Nervi 3, 300.000 euro, interventi vari nei cimiteri di Apparizione, Nervi 3, Castagna, Staglieno, Molassana nuova, Nostra Signora del Monte e Torbella per 250.000 euro. Le famose scale di cui giustamente i cittadini ci chiedono conto, per euro 120.000 con il cofinanziamento di A.Se.F. e tutta una serie di piccoli interventi di manutenzione e asfaltatura e da ultimo

50.000 euro di restauro su statue di particolare valore coperti interamente da sponsorizzazioni”.

DE BENEDICTIS (G. MISTO)

“Assessore, lei ha dato delle notizie interessanti. Speriamo che si possa dare subito esecuzione a tutte queste cose perché non credo che da qui al 28 ottobre si possa andare tranquillamente a portare i fiori in alto perché ci saranno le scale, se ne parla da anni. Il cimitero del Boschetto (combinazione si chiama così) è una jungla, è una cosa fuori da ogni pensiero.

Mi rifaccio ad alcune sue parole. Lei ha detto che bisogna portare questo incredibile patrimonio alla massima valorizzazione. Bene, credo nelle sue parole, speriamo che tra qualche mese io possa dire “Brava assessore, ho creduto alle sue parole e lei ha portato avanti questo progetto”.”

CCCLXI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI NICOLELLA, BALLEARI E
GRILLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE,
IN MERITO A SITUAZIONE DEL MERCATO DI
CORSO SARDEGNA.

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

“Il progetto di valorizzazione dell'ex mercato ortofrutticolo di corso Sardegna, dopo la collocazione a Bolzaneto del mercato ha avuto un iter piuttosto sfortunato perché il progetto ambizioso che prevedeva un centro polifunzionale è stato bloccato a causa dell'alluvione e delle variazioni delle norme di sicurezza imposte per la prevenzione del rischio idrogeologico. Questa vicenda ovviamente ha dato luogo a una catena di provvedimenti. L'ultimo è il ricorso del costruttore contro il Comune che fa prevedere che quest'area ritornerà nelle disponibilità del Comune stesso.

A questo proposito si parla di un progetto di valorizzazione dell'area con interventi soprattutto di bonifica perché nel costruito c'è presenza di amianto ed è necessario prima di tutto bonificare.

Le domande riguardo a questo progetto sono molte perché la disponibilità di spazi pubblici è di attualità. Proprio oggi analizzeremo la proposta di acquisizione di beni del demanio per cui la valorizzazione e l'utilizzo di spazi pubblici è un argomento di estrema importanza, proprio nel momento in cui la spinta industriale sembra conoscere una battuta d'arresto e fra gli impegni dell'Amministrazione Comunale c'è quello di porre un arresto

invece al degrado e restituire in maniera produttiva magari, o comunque alla fruibilità della cittadinanza, queste aree.

Per tornare al progetto, chiedo se questo intervento del Comune è iscritto in un progetto e come questo progetto si colloca rispetto al progetto primitivo del 2009 con le dovute modifiche imposte dalla tutela del rischio idrogeologico. Quindi se ripartiamo da zero o se è una modifica dello stesso progetto.

Poi volevo sapere come si inserisce questo progetto di cui iniziamo a parlare, questa idea di riqualificazione, nella destinazione d'uso di tutta l'area di San Fruttuoso perché c'è il discorso del riutilizzo delle aree attualmente adibite a magazzino ferroviario che di nuovo rappresenteranno una disponibilità di spazio pubblico da organizzare e restituire alla cittadinanza, quindi volevo sapere se l'idea di collocazione di servizi o attività in queste due aree sarà coordinata e secondo quale principio e come l'uso che si darà al mercato di corso Sardegna si inserisce nell'annosa questione che è tornata agli onori della cronaca della viabilità in Val Bisagno perché questa superficie di 22.000 metri quadri in piano in pieno centro in una città che scarseggia come la nostra di posteggi attira un pochino l'idea, specialmente per una soluzione momentanea, di posizionare dei posteggi, quindi volevo sapere se nell'ambito della riqualificazione questo è contemplato”.

BALLEARI (P.D.L.)

“Io farò alcune domande. Alcune sono le stesse già fatte dalla collega, per cui non le formulerò neppure, ma vorrei parlare un attimo dell'ex mercato ortofrutticolo di corso Sardegna perché abbiamo avuto un percorso durato decenni perché venisse liberata quell'area, l'area nel 2009 si è liberata e per una serie di vicende dovute a errori fatti dalle amministrazioni precedenti, a veti incrociati (del resto noi siamo la città dei no) il progetto si è arenato. Io capisco che nessuno potesse immaginare il disastro dell'alluvione del 2011, ma nel 2009, essendoci già state altre alluvioni che avevano colpito la zona, forse io avrei pensato che quella zona fosse un po' delicata per costruire dei parcheggi sotterranei.

Il progetto di project financing, che è un sistema che io trovo straordinario per poter fare qualche cosa nelle città, funziona dappertutto ma non a Genova perché a Genova qualunque cosa si blocca. Io non voglio dare la colpa a questa o ad altre amministrazioni, però il problema è questo, qua non si fa assolutamente nulla.

Io recentemente sono stato a Londra e ho visitato il Covent Garden, quel posto straordinario, una fonte di ricchezza per la città e per tutti i residenti della zona per le attività commerciali che vi sono inserite; non avrebbe nulla da invidiare al nostro mercato di corso Sardegna perché c'è stata una vera e propria

riqualificazione ed è un patrimonio turistico fra l'altro. Noi dobbiamo sfruttare questa vocazione turistica della nostra città perché abbiamo una città bellissima che purtroppo non è sottoposta a manutenzione in nessuna maniera. Io capisco, assessore, il suo sforzo e infatti le riconosco sempre delle capacità particolari, come quella di aver trovato negli spazi di un bilancio angusto 500.000 euro per dare un po' di vita al quartiere perché i cittadini sono veramente esasperati, prima per il mercato, adesso per l'abbandono totale perché non dimentichiamoci che c'è una questione di salute: ci sono dei topi che sono gli unici abitanti di quell'enorme complesso abbandonato che è anche un rifugio notturno per gli sbandati e a nulla sono servite le comunicazioni che abbiamo fatto nel passato.

Io ringrazio di avere trovato questi denari, le domande le ha già poste la collega Nicoletta, per cui le chiederei soltanto, in sintesi, come si inserisce questa nuova spesa che il Comune deve giustamente affrontare, nel complesso del progetto più ampio che era stato presentato”.

GRILLO (P.D.L.)

“Obiettivo della Giunta Vincenzi era quello che contestualmente al trasferimento del mercato di corso Sardegna iniziassero contestualmente i lavori sul progetto presentato dalla ditta Rizzardi. Ricordo che nel 2009 io ed altri colleghi avevamo evidenziato che i parcheggi previsti nell'area sottostante il mercato potevano essere inondabili. Non si è tenuto conto di questo nel momento in cui sono state attivate le procedure autorizzative, così come probabilmente non si è valutato di audire in termini più concreti la Soprintendenza, quando questa ancora recentemente ha affermato che alcuni edifici che insistono nell'area sono assoggettati a tutela. Quindi bisogna che in questo ente prima o poi si abbia il coraggio anche di un minimo di autocritica da parte di chi ha governato e di chi non dà un rendiconto delle scelte fatte e dell'esito che queste hanno avuto.

Dal 2009 ad oggi sono state infinite le iniziative consiliari, così come le proteste dei cittadini e le esigenze di avere chiarezza sulle prospettive di quest'area. Per cui, assessore, avendo raccolto dalla stampa alcune sue dichiarazioni circa l'utilizzo dei 500.000 euro previsti nel bilancio previsionale di quest'anno, vorrei sapere, in merito al concreto utilizzo di questa somma, se avverrà la bonifica dell'amianto, se la sistemazione dell'area avrà quelle caratteristiche che abbiamo letto sulla stampa cittadina: mercatini tipici, sport, verde e quant'altro. Chiedo anche notizia su come si concluderà la vertenza con la ditta Rizzardi che ha promosso una iniziativa nei confronti del TAR e se l'incontro programmato con la Regione si è tenuto perché questo lasciava intendere che la Regione su quest'area potrebbe anche intervenire finanziariamente”.

ASSESSORE CRIVELLO

“Ringrazio i consiglieri per i quesiti posti. Per quanto riguarda la vertenza con la ditta, siamo in attesa dell’udienza che dovrebbe essere convocata entro fine anno ed è un’udienza che fa seguito al ricorso della ditta che peraltro in questo anno e mezzo circa ho avuto modo di incontrare in più di una circostanza con i nostri tecnici per comprendere con loro se era possibile trovare una soluzione che non danneggiasse la loro impresa e nel contempo potesse avviare quei lavori che davvero sono importanti. Io condivido assolutamente lo spirito degli interventi perché stiamo parlando del cuore di quella parte di città confinante con il centro e la riqualificazione di quell’area è considerata dal Sindaco e dalla Giunta come una priorità.

L’udienza, quindi, fa seguito al ricorso della ditta che chiede la risoluzione della convenzione con condanna al pagamento per la civica Amministrazione perché, come ricordava il consigliere Grillo, si tratta di un accordo sottoscritto nel 2009. Io penso che questo fosse un intervento davvero di riqualificazione e quindi l’Amministrazione precedente non può non aver tenuto conto delle regole che in quella fase governavano anche questo intervento. Stiamo parlando, per dirla in sintesi, di una alluvione nel 2011 che è stata uno degli argomenti del confronto con Regione e Provincia al quale erano presenti anche il Sindaco e il commissario straordinario Fossati. La Regione e la Provincia stanno ultimando un approfondimento per dare una risposta definitiva perché poi vi è la procedura obbligatoria del PUR, del piano urbanistico, ma io credo davvero che si possa considerare improbabile, se non impossibile, che quel progetto possa essere riproposto.

Quindi da subito si è evidenziata la difficoltà che il piano economico e finanziario potesse avere una sostenibilità e siamo tutti, come voi, in attesa di quell’udienza per capire come la situazione andrà a finire. Non è che in questi mesi siamo stati fermi; in più di un’occasione abbiamo incontrato l’impresa, Regione, Provincia e la stessa Protezione Civile, per cercare di capire se vi era la possibilità, in una fase intermedia, di poter trovare una soluzione con l’impresa, ma questa volontà da parte dell’impresa legittimamente non si è verificata.

Allora, come si ricordava, si presume che la conclusione dello scoltatore possa risolvere il problema, ma stiamo parlando di ipotesi che si aggirano intorno ai 4,5 – 5 anni. Tenete presente l’impresa aveva chiesto anche che immediatamente venisse riconsegnata l’area al Comune, ma ad oggi è ancora l’impresa ad averne la custodia. I 500.000 euro saranno utilizzati in parte, probabilmente più della metà, per la rimozione dell’amianto e poi abbiamo iniziato una fase che naturalmente va consolidata e rafforzata, parlando con i cittadini e con il Municipio che deve avere la regia di questa operazione,

ma anche con il CIV per evitare che si possa dire che il Comune resta in attesa che piova dal cielo chissà quale decisione.

In attesa dell'udienza e di quello che ne conseguirà noi diciamo: proviamo a ritagliare uno spazio per i cittadini e lo vogliamo decidere con loro. Quindi sarà il Municipio, attraverso una consultazione, un confronto, a decidere quale sarà lo strumento che comunicheremo anche al Consiglio Comunale. In particolare mi sembra che il Municipio avesse individuato una sorta di agorà, un luogo dove si possa, sì anche parcheggiare, ma in alcuni momenti della settimana possa divenire anche un luogo d'incontro, di socializzazione e di manifestazioni. Lo stesso Solferino, presidente del CIV che voi tutti conoscete come persona prodiga e collaborativa, aveva fatto tutta una serie di proposte legate anche alla consumazione di prodotti tipici. Ci sono davvero molte proposte, ma non è stato deciso ancora nulla, però vi è una volontà condivisa di valorizzare quella parte con quella cifra, che non è una cifra straordinaria, in attesa di poter decidere tutti assieme dopo l'udienza che cosa fare”.

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

“Grazie, assessore, evidentemente questi 500.000 euro non possono costituire una fonte di valorizzazione del bene, ma potrebbero costituire un presupposto di valorizzazione del quartiere esterno al mercato, questo auspicabilmente destinando l'area a posti auto”.

BALLEARI (P.D.L.)

“Questo è un buon inizio, assessore, procediamo in tal senso. Quello che auspico è che subito dopo la sentenza, voglia fare una commissione magari per ragionare tutti insieme con la presenza del CIV e del Municipio, anche perché non si tratta di una riqualificazione che riguarda il quartiere, riguarda una parte importante della nostra città, pertanto sarebbe opportuno poterla vedere in commissione consiliare”.

GRILLO (P.D.L.)

“Io ho condiviso le dichiarazioni rese alla stampa da parte del Sindaco e dell'assessore Crivello su questa vicenda. Da allora io convengo sull'esigenza che con il Municipio, il CIV e i cittadini, si decida in tempi brevi di come utilizzare queste modeste risorse comunali, ma considerate le dichiarazioni del Presidente della Regione Burlando, chiedo di incalzare anche la Regione affinché questa produca eventuali ulteriori stanziamenti rispetto agli obiettivi previsti in via transitoria sull'area e poi ovviamente, non appena sarà conosciuto

il pronunciamento del TAR, avere un quadro definitivo e complessivo per la destinazione d'uso futura dell'area”.

CCCLXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI GRILLO E LAURO, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
DICHIARAZIONI SENATRICE PINOTTI SU
CASERMA GAVOGLIO.

GRILLO (P.D.L.)

“Il 4 maggio 2007 era prevista la firma di un protocollo d'intesa e un accordo di programma fra Comune e Agenzia del Demanio, presente e artefice della proposta l'onorevole Pinotti in allora presidente della commissione difesa della Camera dei Deputati. Ometto tutte le iniziative consiliari di questi anni sulle prospettive di utilizzo dell'edificio e dell'area. Così come sono noti a tutti i movimenti di protesta, i comitati dei cittadini che lamentano che questo sito abbandonato insiste in una zona di degrado ambientale con grosse problematiche sotto l'aspetto della viabilità.

Il 16 settembre il sottosegretario, onorevole Pinotti, dichiara che la prima parte della struttura verrà assegnata al Comune e che ospiterà il parcheggio per i residenti di via Ventotene. Ora, considerato che oggi pomeriggio è iscritta la pratica relativa all'acquisizione dei beni demaniali, invito lei, assessore, e i colleghi del Consiglio a leggere attentamente quanto è previsto sotto la voce Caserma Gavoglio della pratica che tratteremo più tardi: è di una tale genericità per cui sarà opportuno che contestualmente alla delibera che dovrà essere presentata prima del 30 novembre dove dovranno essere specificati in concreto gli obiettivi che s'intendono realizzare sui beni che verranno acquisiti da parte del Comune, si faccia maggior chiarezza sugli obiettivi che riguardano questa porzione di territorio che verrà acquisito dal Comune di Genova”.

LAURO (P.D.L.)

“Grazie, assessore, e grazie pubblicamente ai parlamentari che se ne sono occupati perché questo, dopo anni, è veramente un grande evento: che si restituiscano alla città aree così importanti che possono riqualificare territori in pieno disagio. Il consigliere Grillo ha già fatto la storia, io invece faccio una domanda ben precisa. Noi ne parleremo più tardi sulla delibera, però non ho capito una cosa: in commissione ho capito che tutti questi beni vengono regalati

dal Demanio, cioè ce li danno in cambio di una progettazione e della possibilità di riqualificare le zone. Noi sappiamo che però parte della caserma Gavoglio era già stata chiesta dall'Amministrazione per aiutare i proprietari dei posti auto siti in via Vesuvio gravemente colpiti dalla frana. Quindi l'Amministrazione aveva già chiesto parte di questo territorio e se non sbaglio questa parte noi l'avremmo dovuta pagare. Ora invece, colpo di scena, ci regalano tutto. Benissimo, però io vedo alla fine, nel punto 2 della delibera, che noi chiediamo un trasferimento urgente di una parte, antecedente al regalo del demanio. La mia domanda è: noi paghiamo, come avevamo detto, quella parte per costruire i posti auto, oppure fa parte sempre del pacchetto regalo?"

ASSESSORE CRIVELLO

“Vorrei ribadire quello che presumo sarà ribadito anche nella discussione successiva, visto che abbiamo all'ordine del giorno l'impegno e l'interesse di questa Amministrazione, testimoniato anche dalle amministrazioni precedenti, su quanto quello spazio sia fondamentale per la nostra città. Sappiamo quali siano le condizioni del Lagaccio: ha sempre gridato vendetta il fatto di avere uno spazio così enorme abbandonato in parte a se stesso quando la domanda di quella parte di città è così chiara e più che motivata in tal senso. Peraltro mi permetto di aggiungere che negli ultimi tempi non solo si poneva questa esigenza così forte, ma ci siamo trovati anche di fronte a problemi di assetto idrogeologico perché prima c'è stato il crollo di via del Lagaccio e poi via Ventotene.

Mi si chiede di interpretare le parole della Pinotti. Più che interpretare io posso testimoniare l'impegno del Sottosegretario; infatti rispondo a questo articolo 54 perché più che avere competenze su temi patrimoniali, me ne sono occupato ed ho partecipato ad una riunione presso il Ministero della Difesa, organizzata proprio dal Sottosegretario Pinotti che anche in quella circostanza ha dimostrato, avendo costruito un tavolo alla presenza del demanio militare, l'impegno suo nel senso di tentare di accelerare.

La caserma Gavoglio, come vedremo nei prossimi minuti, sta naturalmente all'interno del provvedimento. Noi avevamo anticipato, grazie all'impegno dell'Amministrazione e del Sottosegretario, una richiesta condivisa e concertata con i soggetti competenti di avere uno spazio ben definito, che va dal cancello che dà sulla strada al secondo cancello, come una soluzione di ripiego per venire incontro a quelle persone che hanno incontrato svariate difficoltà in via Ventotene.

Il nostro obiettivo era quello di dare un'accelerata, di creare le condizioni perché si potesse anche considerare al di fuori di questo schema e l'obiettivo era quello di ricevere quest'area, fare una serie di lavori di pulizia, di decespugliazione per garantire agli abitanti di via Ventotene la possibilità di

CCCXLIV

PRESENTAZIONE AL CONSIGLIO, AI SENSI DELL'ART. 26, 3° COMMA, DELLO STATUTO E DELL'ART. 11, 1° COMMA, DEL REGOLAMENTO PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DEL DIFENSORE CIVICO, DELLA RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA DAL DIFENSORE CIVICO NELL'ESERCIZIO DEL SUO MANDATO.

ORSINI – DIFENSORE CIVICO

“Signor Presidente, signor Sindaco e signori consiglieri, come sapete, il nostro Statuto prevede che il mandato del Difensore Civico abbia una durata quinquennale. Chi vi parla è stato eletto dal Consiglio Comunale di Genova il 7 ottobre 2008, ha ricevuto le consegne dal suo predecessore Fulvio Cerofolini il 24 ottobre, iniziando da quella data la sua operatività. Perciò in questo mese si conclude il suo mandato ed è quindi giusto relazionare al Consiglio Comunale su ciò che è avvenuto.

La circostanza più significativa, tuttavia, non è il fatto che oggi un Difensore Civico finisca il suo ciclo, quanto il fatto che in questo ottobre 2013 anche a Genova verrà meno l'istituto stesso della Civica Difesa. Questo accade per effetto della legge finanziaria 2010 che ha previsto, con l'asserita motivazione di ovviare alla riduzione dei contributi agli enti locali, la soppressione dei difensori civici comunali alla scadenza del loro mandato.

Tale misura è stata da noi considerata palesemente erronea, specie per quanto riguarda i grandi comuni. In tale ambito infatti si verifica di solito il primo impatto dei cittadini con la pubblica amministrazione e con i servizi pubblici ed è più viva la necessità di un organismo credibile e terzo, capace di fornire il necessario ausilio a chi lo chiede, di mediare i contrasti, segnalare le soluzioni possibili e comunque di ascoltare, almeno di ascoltare, richieste variamente e spesso motivatamente espresse.

Proprio per questo il Difensore Civico si è storicamente configurato, non solo in Italia, ma in tutta l'Europa occidentale, come una figura extra partes di autentica e reale indipendenza morale e politica. Proprio per questo a Genova, per meglio garantirne l'autonomia, si è statutariamente stabilito che la sua elezione dovesse avvenire con voto segreto, a larghissima maggioranza e che severe misure di incompatibilità vietassero al Difensore Civico il concomitante esercizio di qualsiasi attività politica e professionale. Il suo compito essenziale era quello di agire al fine di migliorare il rapporto tra i cittadini e il Comune e Dio solo sa quanto ce ne sia bisogno.

Sappiamo tutti che il deterioramento del rapporto tra cittadini e istituzioni costituisce oggi forse il maggior problema della nostra società e che

talvolta le istituzioni, anziché essere percepite come tutrici di generali valori e interessi comuni, sono vissute come realtà estranee e in certi casi persino ostili. Sappiamo bene che tali questioni travalicano ampiamente le possibilità d'intervento di qualsiasi civica difesa, tuttavia abbiamo cercato di far sì che il nostro lavoro costituisse per chi si rivolgeva a noi un ausilio credibile, nella consapevolezza che il Difensore Civico ha il compito di cercare, da una posizione di terzietà, risposte possibili a bisogni reali, che non sempre sono diritti, badate bene, questi bisogni, e quindi non hanno alcuna tutela giurisdizionale.

Tuttavia una società aperta deve comprendere tali bisogni, deve selezionarli per urgenza e gravità e se possibile risolverli nell'autentica prospettiva riformista che consiste nel trasformare gradualmente i bisogni veri, i bisogni oggettivi, in diritti. Io non so come altro definire il riformismo, ma credo che questa sia una definizione che può essere accettata da molti e che corrisponde a verità.

Naturalmente abbiamo sempre avuto ben chiari i limiti delle nostre competenze, ricordando che il civico regolamento preclude ovvie ingerenze nelle scelte rientranti nella discrezionalità politica amministrativa di chi è chiamato a reggere la pubblica amministrazione dal voto popolare, ma abbiamo altresì ricordato che la composizione extragiudiziale dei contrasti è esigenza propria del nostro tempo, come dimostra del resto il fiorire di interventi preposti proprio a questo: le commissioni di conciliazione, i mediatori familiari e sociali.

In ogni caso sino alla scadenza del suo mandato la civica difesa ha cercato di adempiere ai suoi compiti statutari. In tale lavoro è stato periodicamente e analiticamente dato atto al Consiglio Comunale con relazioni presentate in sede di conto consuntivo che oggi, ad ogni effetto, vengono qui richiamate. Si provvede ad integrare queste relazioni con la presente relazione che è stata distribuita e credo sia a vostre mani che integra quelle precedenti con i primi nove mesi del 2013 e formula alcune osservazioni sul complesso dell'attività svolta.

Nell'arco del mio mandato la civica difesa ha complessivamente trattato 1723 casi. Questa cifra comprende solo le pratiche istruite, cioè quelle che dopo un esame preventivo hanno condotto all'apertura di un fascicolo, ad una istruttoria adeguata, ad una serie di successivi e spesso complessi interventi. Assai più numerose, migliaia di casi, anche se non precisamente quantificabili, sono state le complesse attività di ascolto, informazione e consiglio svolte dall'ufficio.

Queste attività nel loro complesso hanno dato luogo a un'interlocuzione capillare costituendo un riscontro non formalizzato ma efficace a domande, segnalazioni, richieste variamente pervenute. Io in coscienza ho la convinzione che tale riscontro che abbiamo dato a queste sollecitazioni abbia di per sé

attenuato conflittualità e chiarito equivoci nei confronti di persone che lamentavano, in primo luogo, di non essere ascoltate da nessuno.

La distribuzione degli interventi della civica difesa per direzioni, aziende, enti è analiticamente esposta nelle tabelle allegate alla relazione scritta, ma al di là dei dati analitici che documentano gli atti formali posti in essere in ordine a casi specifici, desidero ricordare alcuni dei risultati ottenuti nell'esercizio dei ruoli propositivi di garanzia che sono affidati alla civica difesa.

Ad esempio abbiamo ottenuto l'ampliamento dei casi in cui la civica Amministrazione può ricorrere all'esercizio dell'autotutela, dell'autocorrezione, in precisate fattispecie relative alla violazione del codice della strada. Per esempio le sanzioni comminate a proprietari di veicoli rubati, i quali oltre ad aver perso la macchina devono pagare anche la contravvenzione del ladro o gli errori nella trascrizione delle targhe, alcuni divertenti: proprietari di una 500 sono stati multati con la targa di un autocarro. Errori che però non potevano essere risolti come prima con il ricorso in Prefettura o al Giudice di Pace. Segnalo con vivo rammarico che il ricorso al Giudice di Pace è diventato oneroso per cui nessuno ricorre al Giudice di Pace pagando 50 euro per risparmiare meno di 40 euro.

Abbiamo svolto un grosso lavoro per migliorare la tempestività delle infrazioni addebitate. Prima il tempo che poteva intercorrere fra la data dell'infrazione e la sua notifica era di 150 giorni; oggi si è ridotto a 90 giorni per un intervento legislativo sollecitato dai difensori civici di tutta Italia ed è una cosa molto importante perché è del tutto evidente che l'accorciamento dei tempi consente una difesa che una illimitata estensione dei tempi impedirebbe. Non solo, ma evita il dilagare delle infrazioni seriali, quelle che più volte la stessa persona commette perché ignora magari un divieto. Ricordo che quando hanno messo il divieto per andare da via Petrarca in piazza Matteotti, che non si vedeva bene, migliaia di persone sono state sanzionate e qualcuno faceva questo lavoro quattro volte al giorno. Se lo avessero multato alla prima, probabilmente le altre tre volte non lo avrebbe fatto e l'accorciamento dei tempi fra infrazione e notifica è l'antidoto vero contro le infrazioni seriali.

Abbiamo ottenuto l'istituzione di un indirizzo convenzionale ove iscrivere le persone senza fissa dimora, permettendo così loro di ottenere certificazioni anagrafiche, l'iscrizione nelle liste del servizio sanitario nazionale e nelle liste elettorali, facendo sì che non siano del tutto privati degli elementari diritti di cittadinanza.

Abbiamo favorito il riesame, spesso positivo, delle determinazioni concernenti l'accesso agli atti. Voi sapete che è un diritto poter accedere agli atti che ci concernono, un diritto che però è lastricato di difficoltà procedurali che abbiamo cercato di contribuire a risolvere, a volte con successo. Abbiamo ottenuto la riaffermazione di un principio, elementare ma spesso disapplicato,

per cui l'identificazione è un procedimento attraverso il quale, mediante l'esibizione di un documento, può essere attribuita ad un soggetto un'identità certa. Non basta, cioè, che un signore richiamato perché magari il suo cane si comportava male, dica mi chiamo così e così perché la sanzione venga formalmente addebitata perché a volte in questi casi abbiamo assistito al furto di identità, cioè al fatto che una persona dà il nome e l'indirizzo di un'altra e con l'aiuto dell'ufficio legale del Comune, con il quale abbiamo stabilito una collaborazione solerte ed efficace, abbiamo ricordato a tutti che per stabilire l'identità di una persona occorre che questa abbia un documento che dice come si chiama, dove e quando è nato.

Abbiamo chiesto e ottenuto una migliore visibilità delle segnalazioni dei divieti stradali e dell'indicazione dei telecontrolli. Abbiamo sollecitato la rimozione di situazioni di pericolo anche prodotte da privati. Per esempio enormi gru stazionanti in cantieri chiusi. Ce n'è stato uno in via Balbi che nessuno rimuoveva, abbiamo fortemente sollecitato e devo dire che la Sindaco Vincenzi con una severa ordinanza ha ottenuto dai privati la rimozione di questo manufatto.

Potrei continuare per lungo tempo, ma volevo semplicemente farvi capire qual è stato l'ambito prevalente degli interventi della civica difesa al di là della trattazione di casi singoli, ma come proposte, indicazioni e sollecitazioni che derivano però dall'esperienza acquisita dalla trattazione di casi singoli.

Ci sono soltanto due capitoli per i quali intendo spendere qualche parola di più perché sono quelli che hanno impegnato maggiormente la civica difesa. Più del 50% dei nostri interventi sono stati motivati da conflittualità nei rapporti tra i cittadini e la Polizia Municipale e nei rapporti dei cittadini con le politiche dei tributi del nostro Comune.

Per quanto riguarda la Polizia Municipale, io devo dirvi che per la sua stessa natura la civica difesa è stata investita da ricorrenti conflittualità connesse agli accertamenti svolti dalle sanzioni applicate dalla Polizia Municipale. Come è noto, quando qualcuno riceve una multa, se non è convinto di essere stato giustamente punito, reagisce spesso in modo vivace. Ma al di là della pur controversa casistica relativa alle infrazioni, la civica difesa si è attivata con iniziative e proposte tendenti a migliorare, sia sul versante normativo che su quello gestionale, l'equità e l'entità della pur necessaria azione sanzionatoria svolta dalla Polizia Municipale.

Dall'esame dei dati numerici, che trovate nella relazione scritta, emerge che dal 2008 ad oggi, in meno di cinque anni, la Polizia Municipale ha effettuato 3.151.872 provvedimenti sanzionatori per violazioni alle norme del codice della strada e più di un terzo di queste violazioni sono state registrate attraverso telecontrolli, cioè attraverso strumenti certamente utili ma che realizzano un rapporto del tutto spersonalizzato con il cittadino sanzionato.

Bastano queste cifre per comprendere bene le ragioni per cui 500 cittadini hanno chiesto e ottenuto l'intervento formale della civica difesa a loro tutela. La richiesta di questi interventi negli ultimi anni è fortemente diminuita, passando dai 120 casi circa del 2009 ai 56 del 2012 e sta proseguendo anche nel 2013 questo processo di flessione. Questo corrisponde a un dato di ben maggiore rilevanza che è costituito dalla drastica riduzione generale del numero di infrazioni complessivamente comminate negli ultimi due anni. Infatti il totale delle sanzioni, che nel 2010 era pari a 686.000, nel 2012 è sceso a 471.000 con una flessione complessiva di circa un terzo che sta proseguendo nel 2013. Questa flessione è ancora più netta per le infrazioni da telecontrolli che sono passate da 290.000 nel 2010 a 180.000 nel 2012 e che continuano ad accentuare la loro flessione.

Questo massiccio decremento numerico delle infrazioni può certo essere ricondotto, solo parzialmente per la verità, alle misure che sono state proposte dalla civica difesa e adottate, ma certamente la flessione è di tale entità da dover esser attribuita anche a ben più generali fattori quali la diminuita circolazione di automezzi, l'efficacia delle sanzioni inflitte quale strumento di dissuasione (non c'è dubbio che la sanzione è un drastico, ultimo, ma efficace mezzo di prevenzione). Infine l'accresciuta informazione sui divieti sanciti e, forse, la minore intensità e severità dei controlli. In ogni caso la civica difesa auspica il consolidamento della positiva evoluzione normativa richiesta ed ottenuta.

Per quanto riguarda le politiche delle entrate, i tributi, nell'arco del suo mandato la civica difesa è ripetutamente intervenuta sulla materia. 218 sono i casi formalmente trattati, con una media annua di oltre 40 interventi, ma vanno altresì segnalate le innumerevoli crescenti, invasive richieste di informazioni connesse alla tumultuosa evoluzione della normativa fiscale, specie in materia di fiscalità della casa. La gente non ci capisce più niente, chiede continuamente spiegazioni su questi argomenti. Abbiamo avuto dei momenti in cui la civica difesa è stata oggetto di una tale quantità di chiarimenti, prima ancora che di ausili di tutela, che non sempre siamo stati in grado di dare perché ciò che era vero la settimana prima non era più vero la settimana dopo. E' quindi evidente che la stabilizzazione delle norme è indispensabile per affrontare una situazione oggi caratterizzata da tali incertezze, appesantimenti burocratici e crescente conflittualità da poter diventare insostenibile.

Al di là della variegata casistica affrontata, vorrei però ricordare a questo Consiglio Comunale che una anomalia ripetutamente segnalata dal nostro ufficio può essere finalmente sanata. Una piccola buona notizia. Infatti come voi sapete, l'addizionale comunale Irpef viene versata a titolo di acconto preventivo. Ora, capita che se il contribuente decede o interrompe la sua attività ha versato una tassa non dovuta che gli va quindi restituita. L'Irpef versata allo Stato è sempre stata per la verità restituita, quella ai comuni no e la motivazione era che mancava un decreto ministeriale previsto dalla legge che

avrebbe regolato le modalità con cui i comuni potevano procedere alla restituzione del non giustamente pagato. Ci sono voluti tre anni, ma finalmente questo decreto è uscito e spero che finalmente le situazioni saranno sanate.

A proposito di situazioni da sanare, vorrei ricordare la persistente anomalia costituita dal fatto che i cittadini titolari di passo carrabile per cui regolarmente pagano i canoni previsti, non possono accedere ai loro box nei giorni di mercato essendo impedito l'accesso da banchi di commercianti, pure loro autorizzati ad occupare tali spazi. Sarà bene che il Comune elimini questa palese contraddizione.

In questa relazione conclusiva non diamo alcun dato, non facciamo nessuna relazione su interventi da noi svolti in materia di politiche ambientali, energia, politiche della casa, servizi demografici, politiche educative, mobilità, parcheggi, manutenzione, parchi, verde ecc. perché tutte queste questioni sono state analiticamente esposte nella relazione che abbiamo presentato a questo Consiglio Comunale nell'aprile scorso e non vi sono state sostanziali variazioni in ordine a queste questioni.

Consentitemi quindi di concludere con la presente relazione che costituisce l'ultimo atto formale della civica difesa del Comune di Genova che tra pochi giorni cesserà di esistere. So che questo problema è all'attenzione anche del Sindaco e del Presidente che, essendosi dovuti allontanare per una cosa importante, mi hanno assicurato di aver letto la relazione scritta e di considerarla attentamente.

Con l'abolizione della civica difesa viene meno un modesto, ma prezioso strumento di partecipazione democratica, vorrei che questo fosse chiaro. La civica difesa ha realizzato non dico un ponte, ma una passerella fra cittadini e pubblica amministrazione che è stata percorsa da molta gente e che da domani non ci sarà più. Senza autoreferenzialità, senza false modestie, io credo di poter affermare serenamente che in questi anni la civica difesa ha svolto il suo compito di tramite fra cittadini e istituzioni con trasparenza ed efficacia, efficienza ed economicità. Non l'ho fatto da solo questo lavoro, sono stato assistito e aiutato da un dirigente e da due funzionari comunali che ringrazio pubblicamente in questa sede per il lavoro svolto, ma in ogni caso questo lavoro si è svolto.

Io auspico che nuove forme di controllo e di partecipazione possano contribuire al lavoro che abbiamo fatto al fine di rafforzare la fiducia e il rispetto dei cittadini nei confronti del loro Comune che è un punto di forza fondamentale, al di là delle risorse, delle maggioranze, dei poteri. Il vero punto di forza di qualsiasi pubblica autorità è costituito dalla fiducia e dal rispetto che i cittadini nutrono nei confronti di questa autorità e ogni attività tesa a rafforzare queste prerogative è fondamentale oggi nel nostro Paese.

Al termine del mandato affidatomi intendo ringraziare quindi il Consiglio Comunale e chi lo presiede per la fiducia accordatami, dare atto al

Sindaco di Genova che ha avuto con la civica difesa una schietta interlocuzione e che ha rispettato costantemente la terzietà della stessa. Vorrei ringraziare la civica Amministrazione e tutti i suoi funzionari che hanno dato, in linea generale, una efficace e leale collaborazione che ha reso possibile il nostro lavoro. Ma soprattutto vorrei ringraziare i miei concittadini a cui ho dedicato e dedico questo mio ultimo servizio alla cosa pubblica”.

BALLEARI – PRESIDENTE

“Io la ringrazio e mi permetto di aggiungere che di ringraziamento ne manca uno, quello che i cittadini fanno a lei per il servizio che ha svolto egregiamente durante questo quinquennio. Io la ringrazio a nome di tutta la cittadinanza, della Giunta e di tutti i miei colleghi”.

LAURO (P.D.L.)

“Vogliamo ringraziarla profondamente per il suo lavoro, onorevole Orsini, perché la sua relazione è stata molto interessante. Lei ha parlato del suo lavoro e degli uffici dicendo che sono stati efficaci, efficienti, concreti, responsabili, però io penso che ci sia stato qualcosa di più: direi che è stato un lavoro fatto col cuore in tutti questi anni, un cuore assolutamente non legato alla politica, non legato a nessun colore, soltanto per il bene comune e per venire incontro ai cittadini. Quello che speriamo e chiediamo a questa Amministrazione e al Sindaco è che queste 1723 voci che lei ha analizzato, accolto, ascoltato abbiano un canale nuovo, non ci sia purtroppo più la sua persona, ma ci sia comunque un ascolto concreto da parte dell'Amministrazione perché non possiamo assolutamente essere scollati dal bisogno di essere ascoltati da parte dei cittadini. Ancora grazie”.

VILLA (P.D.)

“Tenevo personalmente a ringraziare lei e tutte le persone che hanno lavorato in questi anni nell'ufficio del Difensore Civico. Ho avuto modo parecchie volte di rivolgermi a lei e ai suoi uffici e ho trovato sempre comunque una risposta di competenza, di professionalità e di capacità. In un momento economico come questo, comprendiamo tutti le esigenze, ma io auspico davvero che si sostituisca questo ufficio con qualcosa di interno al Comune che possa contemplare quei risparmi che oggi ci chiedono ma possa sostituirsi degnamente a quello che avete svolto fino ad oggi lei e i suoi predecessori.

Credo che le persone spesso si rivolgano al Difensore Civico qualche volta non sapendo neanche bene esattamente la figura che è e la terzietà che lei giustamente ha sottolineato. Ci si rivolge al Difensore Civico come a un

BRASESCO (LISTA MARCO DORIA)

“In realtà sarà una relazione a due voci: anche il collega Vicepresidente Campora farà una parte della relazione. Questa comunicazione è un atto dovuto ai sensi della delibera istitutiva della Consulta, ma io credo anche una relazione che si rivolge ai consiglieri e ai singoli cittadini perché quello del gioco d’azzardo è un tema che interessa tutti. Sarà una relazione in parte celebrativa, nel senso di relazionare su quanto si è fatto in questi dieci mesi di attività, e anche propositiva.

Sottolineo che il lavoro della Consulta è stato a mio parere fortemente partecipato, molto collaborativo ed anche a costo zero, che non guasta. Vorrei ringraziare il Presidente del Consiglio Comunale, il Sindaco e gli assessori che hanno collaborato ai lavori della Consulta e auspico che questa collaborazione possa proseguire proficuamente.

Inizierei con una premessa generale. Ho preparato qualche slide per rendere più leggera la relazione. Innanzitutto un primo punto che ci sembra utile puntualizzare è il concetto del gioco perché il gioco di per sé si configura come un’attività umana fondamentale, un po' come il mangiare, il dormire e altre attività. E’ un’attività strutturata mirante a determinare una gratificazione individuale o di gruppo, svincolata da fini immediati di produzione, come ad esempio lo è il lavoro, o da necessità immediate come sono le attività di difesa individuale della specie. Quindi il gioco umano può essere caratterizzato da puro divertimento, per esempio quando è un’improvvisazione motoria scarsamente strutturata, oppure con regole informali (gli inglesi lo chiamano play) o con regole formali e spirito di competizione (gli inglesi lo chiamano game, o ludus alla latina), per arrivare allo sport che è sempre un gioco in cui però prevale la destrezza e la forza fisica ed è dominante la competizione, il rischio.

Ebbene, ben altro significato invece riveste il cosiddetto gioco d’azzardo. Si tratta infatti di qualsiasi gioco, anche di quelli precedentemente citati, che grazie all’incertezza dei risultati si presta alla possibilità di scommettere su di essi. Il gioco d’azzardo a sua volta determina la comparsa e lo sviluppo del gioco d’azzardo patologico, detto anche impropriamente ludopatia, più correttamente gambling.

Un cenno ai costi sociali e sanitari del gioco d’azzardo. Secondo la campagna “mettiamoci in gioco” e il dossier di Libera, si stima che una cifra fra i 5,5 e i 6,6 miliardi all’anno sono costi sociali e sanitari che la collettività sostiene nella gestione del gioco d’azzardo patologico. A questo vanno aggiunti circa 3,8 miliardi di euro che deriverebbero dal fatto che i soldi spesi nel gioco potrebbero, in alternativa, essere spesi in altri consumi e quindi determinerebbero ad esempio versamenti di IVA pari a questa cifra.

A fronte di questi costi, l'incasso stimato da parte dello Stato in tasse versate da parte dei concessionari, si aggira intorno agli 8 miliardi di euro. Come si può intuire, la differenza fra le due cifre è a sfavore dell'incasso dello Stato, cioè i costi superano i ricavi e a questi costi si devono aggiungere altri costi sociali non facilmente stimabili: le infiltrazioni mafiose nei giochi, la crescita del ricorso all'usura, il peggioramento delle condizioni delle persone più fragili e maggiormente esposte alla seduzione delle slot e delle lotterie, i sussidi a chi si rovina giocando, l'incremento delle separazioni e divorzi a causa del gioco e un aumento impressionante del gioco fra i minorenni.

Tutto questo è il risultato delle ricerche di molte associazioni che da anni si stanno impegnando in questo ambito per cui direi che è doveroso che anche un Consiglio Comunale – e il nostro lo ha fatto – si occupi operativamente e fattivamente di intervenire. A questo punto lascio la parola al Vicepresidente Campora per l'illustrazione di quanto è stato fatto in questi dieci mesi”.

A questo punto viene sospesa l'informativa della Consulta permanente sul gioco con premi in denaro.

CCCLXVI RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO
LEGALE.

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Mi scuso con il collega Campora per l'interruzione, ma siccome la battaglia contro il gioco d'azzardo è una battaglia che è stata condivisa da tutto il Consiglio, mi sembrerebbe opportuno che i consiglieri presenti venissero ad ascoltare per cui se questo può valere come richiamo, bene, altrimenti chiederei cortesemente di procedere alla verifica del numero legale”.

BALLEARI – PRESIDENTE

“Avrei la necessità che la richiesta venisse formulata da tre consiglieri. Si uniscono alla richiesta Anzalone e Burlando, pertanto procediamo con l'appello”.

Alle ore 16.02 risultano presenti i consiglieri: Anzalone, Balleari, Baroni, Bartolini, Boccaccio, Brasesco, Bruno, Burlando, Campora, Canepa, Caratozzolo, Chessa, De Benedictis, De Pietro, Farello, Gioia, Gozzi, Grillo, Lauro, Lodi, Malatesta, Mazzei, Muscarà, Musso V., Nicoletta, Padovani, Pandolfo, Pastorino, Pederzoli, Pignone, Putti, Repetto, Russo, Salemi, Vassallo, Veardo, Villa, in numero di 37.

Il Presidente, constatata la sussistenza del numero legale, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

A questo punto riprende l'informativa della Consulta permanente sul gioco con premi in denaro.

CAMPORA (P.D.L.)

“Per quanto riguarda la mia parte di relazione, racconterò al Consiglio Comunale che cosa abbiamo fatto in questi mesi. Ci sono state otto riunioni, abbiamo incontrato diversi rappresentanti delle istituzioni, ma prima veniamo ad indicare quelli che sono i membri della Consulta. Ovviamente il Presidente è Brasesco, il sottoscritto, poi l'assessore alle politiche sociosanitarie Dameri, l'assessore allo sviluppo del sistema economico Oddone, Maria Rosa Scala, direzione politiche sociali, Luisa Gallo, direzione sviluppo economico e commercio, Mirella Stefanini dipartimento dipendenze A.S.L. 3 Genova, Assunta Mattiello Fondazione antiusura Santa Maria del Soccorso onlus, Gabriele Taddeo ARCI, Andrea Bagnasco ACLI, Paolo Merello forum terzo settore, Adriano Bianchi Centro sportivo italiano, Silvio Seghi Confcommercio, Cesare Groppi, Confesercenti, Maurizio Galeazzo associazione consumatori, Giorgio Pastorino sindacato totoricevitori, i nove municipi, Libera Genova e la comunità di San Benedetto al Porto.

Come poc'anzi ho riferito, dalla sua istituzione la Consulta si è riunita otto volte e ha portato avanti la sua mission attraverso una serie di attività. La prima attività è stata quella di coordinare e condividere tra le associazioni e le istituzioni già da tempo impegnate sul tema del gioco d'azzardo, come da mandato ricevuto dal Consiglio Comunale.

Tale lavoro è stato portato avanti insieme anche a Confcommercio, Confesercenti e il sindacato totoricevitori che chiaramente sono coinvolti in questa tipologia di attività, magari anche con altri fini, ma la loro partecipazione è stata assolutamente importante, così come la partecipazione delle associazioni.

La seconda attività è stata un'attività di monitoraggio e approfondimento del fenomeno attraverso l'audizione dei rappresentanti delle istituzioni. In una prima riunione è stata audita la Questura di Genova rappresentata dalla dottoressa Carmela Prea che ha messo in evidenza il ruolo della Questura che ha la funzione di rilasciare le autorizzazioni per l'apertura delle sale da gioco. La Questura ha il compito di verificare i requisiti morali dei titolari mentre la legge statale non prevede altre valutazioni. In particolare la dottoressa Prea ha riconosciuto il ruolo fondamentale del Comune di Genova nella regolamentazione dell'apertura delle case da gioco, anche facendo riferimento a quello che poi diventerà un regolamento comunale in materia.

L'attività della Questura viene portata innanzi attraverso la collaborazione con l'agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

In una successiva seduta è stata audita l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli rappresentata dal funzionario responsabile dell'area giochi della direzione territoriale della Liguria, il dottor Tintori, il quale ha sottolineato come l'Agenzia, ai sensi del decreto Balduzzi, sia il soggetto istituzionale che si deve far garante del gioco legale responsabile e all'Agenzia è affidato il coordinamento di tutti i soggetti, anche privati, coinvolti nella filiera del gioco affinché venga perseguito l'obiettivo di incentivare la responsabilità e la consapevolezza nei comportamenti dei giocatori. Parliamo quindi di prevenzione della ludopatia, ossia l'ampia diffusione delle informazioni volte a tutelare i minori dai rischi derivanti dal gioco con premi in denaro.

In sintesi gli obiettivi che si pone l'Agenzia sono innanzitutto di assicurare le entrate erariali, ma nello stesso tempo di regolamentare questo tipo di attività e di regolare la produzione, la distribuzione e soprattutto anche intervenire a protezione dei minori e delle fasce deboli e contrastare l'illegalità. Quindi obiettivo primario dell'Agenzia è quello di assicurare un ambiente di gioco legale e responsabile in un contesto ampiamente monitorato e tecnologicamente avanzato. L'Agenzia opera unitamente ad altri organi (Guardia di Finanza, Carabinieri, Polizia, ecc.).

Abbiamo poi audito la Guardia di Finanza che svolge un ruolo particolarmente importante, di contrasto ed effettua questa attività in collaborazione con i Monopoli di Stato a tutela dell'erario statale e soprattutto attraverso delle verifiche in loco circa l'effettivo collegamento, ad esempio, delle videolottery. L'incasso dello Stato ammonta mediamente al 12,5% delle giocate e la Guardia di Finanza ci ha fatto notare come dall'introduzione delle VLT con il decreto Abruzzo 57.000 concessionari abbiano avuto libero accesso sul mercato e la Guardia di Finanza svolge quindi un'attività di monitoraggio e di intelligence in particolare su chi investe nel settore.

Nei primi nove mesi 2013 sono stati effettuati in Liguria 70 interventi con il riscontro di 84 violazioni di cui 17 delitti, 2 contravvenzioni, 25 illeciti amministrativi e 40 altre violazioni.

Infine l'attività che è stata portata avanti dalla Consulta si è svolta in collaborazione con l'assessorato allo sviluppo economico e commercio e col supporto dell'assessorato alla legalità e su questo la Consulta ha operato, in particolare con riferimento al regolamento comunale in materia. Precisiamo che allo Stato sono stati presentati 13 ricorsi al TAR promossi da concessionari e produttori di sistemi di gioco d'azzardo e alcune delle associazioni della Consulta hanno affiancato il Comune nell'azione difensiva e presto, il 30 ottobre, ci sarà l'udienza davanti al TAR.

In sintesi tutti i membri della Consulta hanno operato con un unico obiettivo che tenga conto delle normative vigenti ma anche del fatto che si

ritiene questa una priorità d'intervento e sugli obiettivi che la Consulta si pone e sulle attività che in futuro pensa di attivare, lascio la parola al Presidente Brasesco”.

BRASESCO (LISTA MARCO DORIA)

“Ancora qualche minuto di attenzione perché a questo punto vorremmo illustrare quali sono le proposte e i progetti per l'immediato futuro. All'interno della Consulta si è costituito un gruppo di lavoro ristretto che ha elaborato una serie di proposte. Il punto di partenza delle riflessioni di questo gruppo è stato la consapevolezza che la diffusione del gioco con premi in denaro non sia ancora percepita, a livello generale, come una emergenza sociale. Spesso il problema del gioco rimane circoscritto al destino individuale del giocatore, si pensa che non coinvolga altri che il giocatore, quindi peggio per lui. In realtà coinvolge la collettività nella sua interezza con i risvolti anche tragici che abbiamo avuto occasione di leggere sui giornali negli ultimi mesi.

Quindi è necessario che le istituzioni lavorino in sinergia. A questo punto il gruppo di lavoro ha indicato come finalità delle proposte della Consulta quella di indurre nei cittadini la comprensione della corretta dimensione sociale del fenomeno, fornire strumenti per prevenire, fronteggiare e risolvere situazioni di rischio potenziale di disagio effettivo e creare un clima di sfavore sociale.

Le proposte di azioni sono abbastanza differenti. La prima è il monitoraggio del fenomeno nel Comune di Genova, in particolare la mappatura del territorio comunale rispetto ai luoghi del gioco. Sarebbe interessante poter fotografare la realtà comunale a una certa data con la previsione di un aggiornamento periodico per valutarne l'evoluzione in senso positivo o negativo anche alla luce del recente regolamento.

Un altro monitoraggio importante è quello sui giocatori: avere dati su numero e tipologia dei giocatori è fondamentale per poter misurare l'entità del fenomeno nella sua ampiezza e nelle sue differenze. Da questo punto di vista la A.S.L. sappiamo che si sta muovendo nel senso che è stata attivata una cartella di rilevazione da parte del dipartimento delle politiche antidroga che consentirà quanto meno una mappatura dei giocatori patologici.

Altra cosa importante è monitorare le iniziative che si sviluppano sul territorio da parte delle varie associazioni o enti come la A.S.L., in modo che siano coordinate e più efficaci possibili. E' stato evidenziato come la A.S.L. si focalizza sull'aspetto della patologia del gioco mentre associazioni, come Libera, si concentrano su gioco e criminalità o la Fondazione Antiusura sul gioco e le sue conseguenze a livello economico. Tutto questo va valorizzato.

Altri aspetti riguardano utilizzare una pagina dedicata sul sito internet del Comune, cosa di cui abbiamo già parlato in particolare con l'assessore

Oddone. Rivolgersi ai giovani attraverso la scuola, anche perché uno dei dati più preoccupanti è che è in costante aumento l'adesione al gioco d'azzardo da parte dei giovani, soprattutto tramite internet.

Diciamo in sintesi che la Consulta ha esaminato tutte queste proposte e in primis ha enucleato due proposte principali che vorremmo sviluppare nei prossimi mesi. La prima è una campagna su tutto il territorio comunale che prevede l'identificazione delle attività commerciali ed associative che non utilizzano slot machines e altre macchinette, valorizzando la scelta attraverso una vetrifania da esporre in vetrina. Questo va meglio elaborato, ma è un progetto sul quale abbiamo raggiunto il consenso con tutti i municipi e le associazioni e che verrà – ci auguriamo – realizzato in tempi brevi.

L'altra iniziativa riguarda l'organizzazione di una giornata sul gioco d'azzardo a favore del non gioco da tenersi il 20 maggio di ogni anno. La scelta di questa data è stata motivata dal fatto che con ricerche su internet abbiamo scoperto che nel 1423 un tal Bernardino da Siena (credo che sia stato poi fatto santo, non solo per questo immagino) lanciò una campagna contro il gioco d'azzardo che allora stava facendo le sue vittime fra i bolognesi e quindi in qualche modo è un po' il santo protettore della Consulta.

Ultima iniziativa che prenderà la Consulta a breve sarà quella di convocare i rappresentanti delle due squadre cittadine, Genoa e Sampdoria, che come sapete sulle loro magliette hanno i simboli di due sponsor di gioco d'azzardo. Certamente non è pensabile far regredire le due squadre da questa sponsorizzazione, ma quanto meno una presa di coscienza e forse una qualche iniziativa riparatrice.

In conclusione, pensiamo che d'ora in poi l'impegno della Consulta proseguirà sicuramente, ma ci sarà bisogno della collaborazione di tutti, il Sindaco, la Giunta e l'intero Consiglio Comunale, ma anche altri enti, come la A.S.L. genovese, che sono coinvolti, proprio perché possano riuscire le iniziative di cui vi abbiamo parlato. Grazie per l'attenzione”.

BALLEARI – PRESIDENTE

“Ringrazio la Consulta nelle persone del Presidente e del Vicepresidente per l'esaustiva relazione e per le iniziative che andranno a intraprendere”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Una delle principali decisioni che erano state prese con il regolamento della Consulta, prevedeva che ci fosse la chiusura alle 19.30 delle sale. Casualmente proprio oggi sui giornali appaiono articoli che indicano che ci sarebbe una sorta di trattativa con il Comune, da parte di alcune categorie, di prolungare invece gli orari di apertura di quei negozi che hanno le slot, purché

queste siano chiuse (che poi voglio vedere chi va a controllare se queste sono chiuse o meno, viste le ingenti risorse che abbiamo). Quindi volevo chiedere se stiamo parlando di qualcosa che si sta smantellando o meno”.

BALLEARI – PRESIDENTE

“Capisco perfettamente la liceità della domanda, però non ritengo che sia il caso che rispondano come Consulta. Riterrei più opportuno, personalmente, sentire in commissione l’assessore competente perché è una cosa da approfondire un po’ di più. Pertanto proporremo direttamene al Presidente della commissione di indire velocemente una seduta”.

BRASESCO (LISTA MARCO DORIA)

“Brevissimamente: questo fatto ci era noto e sarà oggetto della prossima riunione di Consulta. Credo che l’assessore sia anche disponibile a dire qualcosa, ma se vogliamo fare una commissione, va bene”.

BALLEARI – PRESIDENTE

“Questa è stata un’informativa; è stata sollevata una questione rilevante e proprio per questo, secondo me va affrontata in camera caritatis in un’occasione appositamente dedicata”.

CCCLXVII MOZIONE D’ORDINE DELLA CONSIGLIERA
MUSO V. IN MERICO A MANCATA
CONVOCAZIONE COMMISSIONE PULIZIA RIVI.

MUSO V. (LISTA E. MUSSO)

“Io volevo far presente all’assemblea e alla cittadinanza che venerdì scorso, in data 4 ottobre, ho richiesto una commissione urgente sul problema non ancora risolto della pulizia dei greti dei torrenti che sono davanti agli occhi di tutti e tutti avranno potuto notare come sia il Bisagno che il Polcevera siano infestati da una vera e propria foresta vergine, cosa che è stata ampiamente riportata sui quotidiani. Sulla commissione da me richiesta mi è stato detto che non sarà possibile convocarla, per indisponibilità degli assessori Crivello e Garotta, fino al 31 ottobre. Sappiamo tutti che la stagione delle piogge è questa e chiedere una commissione il 4 ottobre per averla il 31 mi sembra eccessivo”.

BALLEARI – PRESIDENTE

“Consigliera Musso, non mi metta in difficoltà. Ha fatto una mozione ed io la accolgo cercando di vedere se gli uffici riescono a trovare uno spazio un po’ più vicino per la commissione”.

Dalle ore 16.25 alle ore 16.44 il Presidente sospende la seduta.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Mi chiede la parola il consigliere Malatesta”.

MALATESTA (P.D.)

“Sì, per chiudere la questione con cui abbiamo interrotto i lavori. Chiedo comunque che anche per le prossime volte quando un consigliere chiede la parola per una mozione d’ordine che non è tale, venga richiamato ai sensi del regolamento, altrimenti in ogni seduta rischiamo che ci sia un tema importantissimo, come quello della pulizia dei rivi, ma del quale si appropria un consigliere per parlarne con la scusa di una mozione d’ordine che non è tale. Questo anche per rispetto di tutti i consiglieri che hanno a cuore tutti i problemi della città”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Convengo sul fatto che gli strumenti messi a disposizione della democrazia debbano essere usati in maniera opportuna”.

CCCLXVIII (69) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO
0280 - PROPOSTA N. 61 DEL 12/09/2013
CONCESSIONE DI SEPOLTURA GRATUITA PER
LE SALME DEI SIGNORI MAURIZIO POTENZA E
SERGIO BASSO.

GRILLO (P.D.L.)

“La proposta della delibera in oggetto è condivisibile, però, come abbiamo evidenziato in commissione consiliare, valuti il Consiglio Comunale l’opportunità o meno di esaminare in commissione il contenuto dell’articolo 68 del regolamento di polizia mortuaria che evidenzia che questa facoltà può essere

riconosciuta anche per persone decedute in circostanze tali da destare sentimenti di pietà o di ammirazione dell'intera cittadinanza.

Questa dicitura potrebbe, sentito il parere dei commissari, essere meglio specificata. Porto l'esempio di persone decedute in circostanze strettamente collegate ai disastri idrogeologici, ma questa è una delle tante istanze di approfondimento che a prescindere dall'odierna delibera rendono opportuno un minimo di verifica".

ASSESSORE FIORINI

“Per quanto riguarda l'ordine del giorno, la proposta era già stata presentata dal consigliere Grillo anche nell'ambito della commissione. Come ho già detto in quella sede, l'articolo 68, comma secondo, del regolamento appare abbastanza chiaro e le applicazioni che ne sono state sempre fatte sono tutte in una linea omogenea e unitaria. Ovviamente però non c'è alcuna preclusione nell'approfondire ulteriormente l'argomento esaminando tutti i diversi casi in cui nel passato vi è stata concessione di sepoltura gratuita e quindi la Giunta è a disposizione del Consiglio qualora volesse approfondire in commissione l'argomento”.

ORDINE DEL GIORNO N. 1

Rilevato dalla relazione che l'art. 68 comma 2 del Regolamento di Polizia Mortuaria, che contempla la possibilità per il Consiglio Comunale di assegnare una sepoltura gratuita ai cittadini il cui decesso sia avvenuto "in circostanze tali da destare il sentimento di pietà e/o di ammirazione dell'intera cittadinanza. In questi casi la decorazione e la manutenzione sarà a totale carico della Civica Amministrazione”;

Richiamato il contenuto dell'art. 68 del "Regolamento di Polizia Mortuaria":
" il Consiglio Comunale potrà assegnare, nei reparti del cimitero destinati alle sepolture private, una sepoltura gratuita ai cittadini che abbiano meritato la considerazione o la riconoscenza pubblica per aver illustrato l'arte o la scienza o per aver reso eminenti servizi alla Patria, ovvero **decedute in circostanze tali da destare il sentimento di pietà e/o di ammirazione dell'intera cittadinanza**. In questi casi la decorazione e la manutenzione sarà a totale carico della Civica Amministrazione”;

Evidenziato quanto già proposto nel corso della Commissione Consiliare del 3 ottobre 2013;

IMPEGNA SINDACO, GIUNTA E PRESIDENTE COMMISSIONE CONSILIARE

Per i seguenti adempimenti:
approfondire in apposita riunione di Commissione Consiliare l'art. 68 del Regolamento nella parte relativa a **persone decedute in circostanze tali da destare il sentimento di pietà e/o di ammirazione dell'intera cittadinanza**

Proponente: Grillo (P.D.L.)

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato con 31 voti favorevoli e 1 contrario (Malatesta).

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 61/2013: approvata all'unanimità.

CCCLXIX (70) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0312 - PROPOSTA N. 65 DEL 26/09/2013 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98.

LAURO (P.D.L.)

“L'ordine del giorno n. 1 riguarda, come abbiamo già detto a inizio seduta, questo importante regalo che il demanio fa al Comune di Genova per rivalutare dei territori e restituire anche una mobilità più sostenibile alla città. Con questo ordine del giorno voglio puntualizzare un percorso diverso; ne abbiamo parlato in commissione dove c'era l'assessore al bilancio, qui ci vorrebbe l'assessore all'Urbanistica, il Vicesindaco, perché a parte i tempi stretti che ci sono, su cui dovete lavorare, soprattutto gli uffici che ringraziamo perché in un mese – un mese e mezzo devono preparare una mole di lavoro non indifferente per preparare i documenti richiesti dal demanio, bisognerebbe ascoltare i municipi. Non avete avuto tempo prima, dobbiamo trovarlo presto, entro i termini di cui parla la delibera perché soltanto ascoltando i singoli territori noi possiamo segnalare determinate strutture che il demanio non elenca nel suo documento.

Mi viene in mente, segnalata dal territorio, la casa del soldato a Sturla, un bell'edificio con un bel giardino che scende quasi fino al mare. Purtroppo un edificio molto mal tenuto, ma che potrebbe ritornare alla città come una sede importante per lo stesso Municipio o per qualche associazione, oppure, visto che è adiacente a un parco, per un asilo. Un'altra cosa che mi viene in mente è un capannone in via del Tritone che potrebbe interessare assolutamente al Municipio, a Genova e alla cittadinanza. Ogni Municipio dovrebbe avere la possibilità di essere sensibilizzato. Il tempo non c'è stato e lei, assessore, ha detto che il tempo non ci sarà, però per fare un tavolo di consultazione il tempo si deve trovare perché questa è un'occasione assolutamente da non perdere.

La caserma Gavoglio ci viene restituita, speriamo, dopo trent'anni di lotta e per merito dei parlamentari, del Ministro e del Sottosegretario alla difesa. Quindi auspico che il tempo si trovi e con questo documento voglio impegnare il Sindaco a cercare di sensibilizzare il coordinatore delle commissioni per fare presto una commissione, anche perché visto che, come hanno detto gli architetti ieri, il lavoro è veramente enorme, lo stesso Governo possa slittare i termini. Allora noi, auspichiamo, anche nello slittamento dei tempi, di avere un periodo maggiore per lavorare meglio e chiedere sul nostro territorio tutti i siti demaniali che potrebbero interessare tutta la cittadinanza e di avere anche un rapporto non scollegato fra territorio, Amministrazione e demanio”.

GRILLO (P.D.L.)

“Abbiamo particolarmente apprezzato il decreto legislativo del 21 giugno 2013, così come abbiamo molto apprezzato l'avvenuta conversione in legge dello stesso decreto, anche perché con il decreto e con la legge si può consentire alle amministrazioni comunali di utilizzare questi beni finalizzandoli a degli obiettivi utili per la collettività. Il decreto semplifica la procedura relativa al trasferimento in proprietà a titolo non oneroso a comuni, province, città metropolitane e regioni dei beni immobili. Gli enti locali che intendono acquisire la proprietà di beni devono presentare all'agenzia del Demanio, entro il termine perentorio del 30 novembre 2013 una richiesta di attribuzione che identifica il bene, ne specifica le finalità di utilizzo e indica le risorse finanziarie preordinate a tale utilizzo.

Quindi, considerato quanto è correttamente scritto in relazione, con l'impegnativa proponiamo che la Giunta riferisca entro il 30 novembre di quest'anno circa l'elenco dei beni che s'intendono acquisire in prima istanza e le risorse finanziarie preordinate a tale utilizzo. Noi questo lo consideriamo un atto dovuto e lo stesso assessore ha già evidenziato il fatto che l'istruttoria che verrà avviata nei prossimi giorni dovrà avere poi un ritorno in Consiglio Comunale, quindi con questo documento non facciamo altro che ribadire l'esigenza che l'atto finale sia portato a conoscenza del Consiglio Comunale.

Inoltre, visto che il decreto questa facoltà la concede anche alle province, città metropolitane e regioni, chiediamo anche se la provincia e la regione abbiano inoltrato istanza per l'acquisizione di beni e se fosse così di fornirne l'elenco.

L'ordine del giorno n. 3 richiama quanto abbiamo letto nell'allegato alla delibera, cioè le leggi del 2002 e del 2004 che invitavano gli enti a dimostrare interesse per l'acquisizione di alcuni beni del demanio. Ora, è chiaro che anche rispetto a questa questione l'assessore ha affermato in commissione che questi obiettivi sono stati elencati. Quello che noi chiediamo con questo ordine del giorno è che noi abbiamo preso atto delle due lettere che il nostro ente ha

inviato al demanio, ma non ci è dato di conoscere, in quanto non sono state allegare alla delibera, le risposte rispetto a quelle due lettere e se poi vi sono stati anche degli incontri e con quali esiti. Lo dico perché gli atti approvati dal Consiglio Comunale devono poi avere un momento di riscontro e di verifica e visto che entro breve dovremo fare il quadro generale complessivo dei beni da acquisire, ovviamente è anche opportuna un'informazione su come è stata gestita l'operazione del 2002 e del 2004".

MALATESTA (P.D.)

“L'emendamento 1 chiede di integrare la delibera con l'opportunità di un coinvolgimento maggiore dei municipi, anche perché sicuramente questa opportunità deve essere colta nella sua pienezza perché i municipi hanno la conoscenza e consapevolezza del proprio territorio. Quindi ci deve essere un passaggio politico – tecnico di coinvolgimento nel quale i municipi potrebbero formulare proposte di ulteriore integrazione dell'elenco e con l'emendamento chiediamo che questa integrazione avvenga in tempi certi, entro un mese, perché, come è già stato spiegato anche dall'assessore, le pratiche devono essere completate entro il 30 novembre e non è auspicabile arrivare l'ultimo giorno utile a compilare il modulo informatico, quindi è necessario mettere in moto la partecipazione dei municipi al più presto. Deleghiamo quindi la Giunta a formulare le integrazioni dell'elenco che ci è stato fornito, assolutamente cospicuo e che può essere fatto anche dai municipi in maniera autonoma perché i municipi hanno coscienza di quelle che sono le aree demaniali e possono proporre implementazioni dell'elenco”.

ASSESSORE MICELI

“L'ordine del giorno n. 1 è accolto, poi sarà il presidente della commissione a stabilire la data dell'audizione, anche se volevo far notare che è un utile suggerimento e un apporto da parte dei municipi, ma il territorio e il patrimonio lo conosciamo anche noi, non solo i municipi.

Sull'ordine del giorno n. 2, chiederei al consigliere Grillo di spostare la data successivamente al 30 novembre perché il 30 novembre è ancora un giorno utile per presentare istanze e siccome le istanze vanno presentate man mano che le istruttorie vengono concluse, potrebbe capitare che il 30 novembre stiamo presentando ancora qualcosa, quindi lo modificherei ad esempio con 30 dicembre, oppure dicendo “in data successiva al 30 novembre”.”

GRILLO (P.D.L.)

“Non posso che accettare la sua proposta, però volevo chiarire bene la mia posizione. Prima che la Giunta trasmetta l’elenco ufficiale, io pensavo che fosse opportuna un’informativa alla commissione consiliare. Se lei non ritiene accettabile questa proposta, mi va bene anche posticipare la data”.

ASSESSORE MICELI

“Capisco il senso della sua richiesta, però per questa parte non è accoglibile. La seconda richiesta non posso accoglierla perché noi possiamo chiedere, ma se la Provincia o la Regione non volessero darci l’elenco, non è di nostra competenza, è una richiesta che il Consiglio Comunale potrà fare direttamente agli enti interessati.

L'ordine del giorno n. 3 chiede conto delle richieste fatte al demanio secondo le precedenti normative. Come ho già spiegato ieri, intanto il demanio non ci ha mai fornito risposta e su questo le rispondo subito, in tempo reale. Secondo: gli stessi immobili richiesti a suo tempo sono stati inseriti nell’elenco attuale, quindi le ho già risposto, forse sarebbe da ritirare. Lo ritira? Grazie.

In armonia con quanto ho detto prima sui municipi, l’emendamento 1 è accolto”.

SEGUE ELENCO ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

ORDINE DEL GIORNO N. 1

Evidenziato quanto già proposto in sede di Commissione Consiliare ,

SI IMPEGNA SINDACO E GIUNTA E PRESIDENTI COMMISSIONI COMPETENTI

- A promuovere un incontro urgente entro il mese di Ottobre , di Commissione con audizione Municipi , al fine di raccogliere suggerimenti e proposte sui beni demaniali da acquisire da parte del Comune a beneficio della collettività.

Proponente: Lauro (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 2

Rilevato dalla relazione che:

il D.Lgs. 28 maggio 2010 n. 85, recante attribuzione a Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni di un proprio patrimonio, in attuazione dell'art. 19 della legge 42/2009, individua all'art. 5 comma 1 i beni demaniali di cui è possibile l'attribuzione a titolo non oneroso, ai sensi dell'art. 3 della medesima legge, a Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni;

l'art. 56bis del D.Lgs. 21 giugno 2013 n. 69, introdotto dalla Legge di conversione del decreto medesimo n. 98 del 9 agosto 2013, semplifica la procedura relativa al trasferimento in proprietà, a titolo non oneroso, a Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni dei beni immobili di cui all'art. 5 comma 1 lettera e) e comma 4 del D.Lgs. 28 maggio 2010 n. 85;

ai sensi del comma 2 del sopra citato articolo gli Enti locali che intendono acquisire la proprietà dei beni devono presentare all'Agenzia del Demanio entro il termine perentorio del 30 novembre 2013 una richiesta di attribuzione sottoscritta dal rappresentante legale dell'Ente che identifica il bene, ne specifica le finalità di utilizzo e indica le eventuali risorse finanziarie preordinate a tale utilizzo;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

IN DATA SUCCESSIVA AL

A riferire al Consiglio Comunale ~~entro il~~ 30 novembre 2013 circa l'elenco dei beni che si intendono acquisire in prima istanza e le risorse finanziarie preordinate a tale utilizzo;

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 3

Rilevato dalla relazione che:

il Comune di Genova, nel corso degli anni, viste le normative che si sono susseguite in tema di attribuzione agli Enti territoriali di beni del demanio dello Stato, in particolare la legge 289/2002 e la legge 311/2004, ha manifestato interesse all'acquisizione di alcuni beni del demanio, in particolare con note prot. 671 del 18 marzo 2003 e prot. 700 del 21 marzo 2003;

Esaminate dalla documentazione a corredo le istanze inviate dal Comune al Demanio;

Constatato che la documentazione non cita le risposte pervenute dal Demanio e neppure sono citati avvenuti incontri di approfondimento

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

A fornire al Consiglio Comunale entro il 30 novembre 2013 la documentazione relativa a quanto nelle premesse evidenziato;

Proponente: Grillo (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 1

Dopo il punto 3) *inserire* nell'impegnativa della delibera

il punto “ 4) di dare mandato alla Giunta, sentiti i Municipi, di predisporre se necessario, entro 30 giorni, un' ulteriore proposta al Consiglio Comunale di integrazione degli elenchi dei beni del Demanio statale.”

Quindi rinumerare i successivi punti.

Proponenti: Malatesta, Pandolfo (P.D.)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: approvato all'unanimità.

L'ordine del giorno n. 3 viene ritirato dal proponente.

Esito della votazione dell'emendamento n. 1: approvato all'unanimità.

PANDOLFO (P.D.)

“Esprimo il parere favorevole del P.D. sulla delibera che è l'esito di un percorso rispetto al quale il Comune si è fatto trovare pronto ad accogliere l'indirizzo per l'acquisizione di beni dal demanio statale. Un percorso che vedrà anche la partecipazione dei municipi e con la stessa tempestività con la quale il Comune si è mobilitato. Un'azione che riporta al Comune beni che possono essere strategici su diversi fronti: quello delle fortificazioni, quello della viabilità e delle infrastrutture, tutte occasioni rispetto alle quali l'azione del Comune può migliorare rispetto all'assolvimento di servizi verso i cittadini. Lo dico in particolare sul fronte degli aspetti di mobilità che sono stati affrontati ancora ieri in commissione, quindi sono tutte opportunità reali per il Comune di Genova e pertanto ribadisco il voto favorevole del Partito Democratico”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Sebbene con un po' di fatica perché temiamo che in qualche modo ci possa essere una valutazione a posteriori su questi beni non consona alle aspettative che la città ha, ci sembra doveroso confermare l'impegno, innanzitutto per la caserma Gavoglio che rispecchia l'aspettativa della città ormai da tanti anni. Non vorremmo che fosse l'ennesimo percorso che porta poi a una delusione, a una non risposta alle esigenze di quel territorio. Per contro assicuriamo che vigileremo attentamente perché davvero crediamo che

all'interno delle aree che il demanio potrebbe mettere a disposizione ci siano spazi, strutture e possibilità reali per questa città, sia per quanto riguarda la parte di gallerie che per quanto riguarda le fortificazioni o le aree legate alla difesa.

Sono stimoli importanti, interessanti, per una città che ha sempre fame di spazi, di possibili connessioni rapide legate al trasporto pubblico e tutto questo apre delle possibilità. Purtroppo la storia pregressa del Comune non ha dato le risposte che la città si aspettava, della Gavoglio abbiamo detto, dei forti sappiamo, abbiamo forti ristrutturati e poi abbandonati, abbiamo l'esempio di forti che lo Stato si riprende indietro perché non siamo riusciti a valorizzarli.

Tutto questo lo raccogliamo come sfida, della Giunta e della maggioranza, ma anche nostra rispetto ai cittadini, come assunzione di responsabilità per cercare nel nostro piccolo di valorizzare questa nuova possibilità che viene data. Riproporremo alcune nostre proposte che abbiamo già fatto per altre aree, cioè la possibilità di attivare percorsi che coinvolgono diversi stakeholders cittadini sui possibili utilizzi dei nuovi spazi acquisiti perché crediamo che questo momento di grave difficoltà e crisi sia l'occasione per raccogliere le forze che la città mette a disposizione e valutare quelle che sono le più competenti e più strategiche, indipendentemente dal fatto che queste abbiano in mano o no dei poteri, potere economico, potere politico. Noi vorremmo che si mettesse al centro un altro modello di valutazione che è l'effettiva competenza, l'effettiva capacità e utilità per la città. Questi sono i criteri che utilizzeremo per monitorare attentamente quale sarà la vocazione di queste strutture se riusciremo ad acquisirle. Quindi il nostro voto è favorevole”.

LAURO (P.D.L.)

“Il nostro voto sarà un voto a favore in piena fiducia con la delibera, con i vincoli che ci sono scritti, mettendo in mano alla capacità e alla competenza degli uffici, degli architetti la scelta di tutto quello che ci arriverà dal demanio. Un voto di fiducia anche sul fatto che il demanio ci anticipi quella parte di Gavoglio di cui abbiamo bisogno per dare i parcheggi ai cittadini che hanno subito il crollo di via Ventotene e ringrazio l'assessore di aver accolto l'ordine del giorno perché è importante che i municipi, prima o dopo il 30, facciano una lista di quello che i cittadini si aspettano che ritorni alla città.

Un voto di fiducia perché ci sembra una cosa di buon senso, finalmente dopo anni, ridare all'Amministrazione e soprattutto ai cittadini gli spazi verdi che mancano, luoghi scolastici ubicati magari in posti più felici, gallerie che possono dare una mobilità ben diversa e veloce a molte zone della città, le fortificazioni e tutto quello che è dentro la delibera. Quindi il P.D.L. darà un voto favorevole dando in mano agli uffici e agli architetti le verifiche e i vincoli del regolo non a scatola chiusa”.

BARTOLINI (LISTA MARCO DORIA)

“Condivido appieno tutto quello che è stato detto negli interventi precedenti perché credo che questa sia una grande opportunità e come Lista Doria ovviamente voteremo favorevolmente alla delibera perché è dal primo giorno che riteniamo che la battaglia sugli spazi pubblici, gli spazi urbani, gli spazi verdi sia una priorità di questa Amministrazione, quindi siamo già impegnati a contribuire a questo lavoro che credo inizi ora, che sarà un lavoro duro e credo sia un’occasione per far sì che la progettazione partecipata di cui si è tanto parlato inizi a distinguersi in tanti progetti in base ai differenti paesaggi urbani che si potrebbero configurare. Pensiamo che sia veramente arrivato il momento di collaborare tra assessorati per saper distinguere fra i diversi spazi che sono stati ipotizzati (la Gavoglio, le gallerie che ci permettono di immaginare una mobilità diversa). Immaginare di poter pensare a progetti diversi per spazi diversi mi sembra sia un lavoro che ci unisca, sia come impegno della Giunta che del Consiglio”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Ovviamente il mio voto è favorevole anche perché questa delibera apre grandi opportunità. Visto che però non voglio passare per uno dei sette nani insieme a Biancaneve, non posso non sottolineare come comunque siamo in un Comune dove qualunque intervento che si fa, si fa il giardino se c’è qualche privato che è in grado di fare manutenzione perché al momento non abbiamo le risorse per poter fare tutte le cose che i colleghi hanno detto che vogliono fare e che anch’io vorrei fare. Quindi questo atto è un primo passo importante nel senso del federalismo, ma auspicherei che Governo e Parlamento fossero in grado veramente di trasferire le risorse adeguate ai servizi sociali, ai trasporti e al territorio e dessero la possibilità agli enti locali di tassare anche i ricchi, cosa che oggi pomeriggio stesso non è stata fatta in Parlamento”.

BARONI (G. MISTO)

“Ovviamente il mio voto è favorevole. In questo mio breve intervento vorrei far presenti due cose. Una è che questa delibera secondo me mette sul piatto alcune questioni molto importanti perché non è sufficiente acquisire dei beni perché questi beni molto spesso sono in condizioni precarie, fatiscenti e sarebbe importante capire come facciamo a renderli fruibili e come qualcuno ha detto, occorre anche ripristinare un rapporto virtuoso tra pubblico e privato perché secondo me se aspettiamo di avere le risorse per ripristinare ciò che non è agibile, diventa veramente difficile.

La seconda cosa è che non mi basta ascoltare solo i municipi. Teniamo presente che i territori non sono circoscritti solo dai municipi, i municipi sono una componente importante del territorio che però, grazie a Dio, vive di tutta una serie di realtà che molti non conoscono e che purtroppo non hanno voce e non hanno capacità espressiva. Sarebbe importante che in queste circostanze si facesse un minimo di inventario fuori dal solito giro. Il Municipio giustamente ha un compito, ma la realtà della gente, del volontariato, delle associazioni, delle parrocchie e tutto quello che volete, non dipende dai municipi che non possono, secondo me, sapere tutto di tutti per cui non è sufficiente consultare i municipi. Nel territorio molte cose sono nascoste e sarebbe bene che anche in questa circostanza andassimo ad individuare i soggetti radicati sul territorio che lavorano per il bene della gente”.

GIOIA (U.D.C.)

“Anche noi esprimiamo voto favorevole a questa delibera, non perché è frutto di un percorso che ha avviato questa Amministrazione, ma perché dopo tre anni di naftalina riparte quel federalismo demaniale che era fermo ormai dal 2010. Con questo federalismo demaniale assistiamo quindi ad un passaggio gratuito di immobili agli enti locali. Il nostro auspicio è che questa Amministrazione possa dare le risposte ad un territorio martoriato come quello genovese, sperando che parte dei beni che il Comune ha richiesto, nel caso in cui vengano alienati mantenendo per sé il ricavato di circa il 75%, queste somme di denaro possano andare per la riduzione dell’indebitamento che nel nostro Comune è ancora molto alto”.

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 65/2013: approvata all'unanimità.

CCCLXX (71) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0302 - PROPOSTA N. 66 DEL 26/09/2013 CONSULTA DELLO SPORT PER IL COORDINAMENTO DELLE INIZIATIVE DELLA CIVICA AMMINISTRAZIONE IN MATERIA DI SPORT ISTITUITA CON PROVVEDIMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 34/2011 – INTEGRAZIONI CON MODIFICHE ALLA COMPOSIZIONE.

GRILLO (P.D.L.)

“L’importanza dello sport credo sia stata evidenziata in commissione consiliare da parte di tutti i colleghi. Quando pensiamo alle migliaia di giovani che non sempre hanno spazi in cui praticare la disciplina sportiva che li appassiona, quando pensiamo anche ad anziani, donne e uomini, che anch’essi hanno l’esigenza di un minimo di attività motoria e nella stragrande maggioranza dei casi non hanno spazi in cui poterla sviluppare, ovviamente tutto questo ci pone l’obbligo, come Consiglio Comunale, di farci carico di questi problemi, ancorché siano note le enormi difficoltà di natura finanziaria che attraversano gli enti locali.

Credo sia anche opportuno che Governo e Parlamento legiferino in merito su basi nuove che considerino maggiormente non soltanto gli sport professionistici, ma anche quelli di base ai quali si dedicano con passione dirigenti delle società sportive a titolo gratuito.

L’ordine del giorno n. 1 richiama la delibera del 2011 con la quale è stata approvata la consulta. Contestualmente alla consulta, è stato approvato anche lo statuto che all’articolo 10 prevedeva un’informativa al Consiglio Comunale: “Una relazione annuale verrà inviata al Consiglio Comunale. Ogni sei mesi verrà convocata una commissione per informare circa i lavori che la consulta attiverà sul territorio”. Certo, abbiamo avuto le elezioni, si sono avvicinati due assessori, certo è che dato che parliamo di un atto a suo tempo approvato dal Consiglio Comunale, si pone l’esigenza di un minimo di relazione da rassegnare quanto meno in sede di commissione consiliare circa l’attività svolta dalla consulta.

L’ordine del giorno n. 2 richiama un ordine del giorno che è stato approvato nel 2011 e badate bene che non è soltanto questo ordine del giorno, ma se andiamo ad analizzare i bilanci previsionali del nostro ente, da molti anni contestualmente al bilancio sono stati approvati documenti che impegnavano la Giunta ad attivarsi, anche nei confronti della Provincia e della Regione al fine di programmare e di coordinare gli interventi sotto l’aspetto economico e finanziario sul territorio. Iniziative di questo genere in passato si sono verificate

anche per iniziativa della Regione: vorrei ricordare il defunto assessore Valenziano, l'assessore del Comune Carmine. In quel caso la Regione si rimetteva ad un tavolo di coordinamento della consulta provinciale in cui la stessa Regione calibrava gli interventi sul territorio in rapporto alle scelte che venivano proposte da parte del Comune il quale invitava al tavolo di concertazione anche il CONI e gli enti di promozione sportiva.

Quindi questo ordine del giorno che alleghiamo vuole essere una testimonianza e al tempo stesso una proposta di nuovo impegno. Cerchiamo di audire non tanto la Provincia, ma l'assessore allo sport della Regione e verifichiamo la sua disponibilità a creare un tavolo di concertazione per cui anche gli interventi della Regione siano concertati con il Comune perché il Comune con poche risorse poco può fare, mentre la Regione, magari anch'essa con poche risorse, promuove degli interventi sul territorio di cui il Comune non è a conoscenza.

Il terzo ordine del giorno riguarda le competenze ad oggi delegate ai municipi. I municipi in particolare si occupano di attività extrascolastiche in palestra, manifestazioni e attività promozionali e ricreative, gestione del patrimonio comunale ad uso sociale e associativo. Con questo documento noi approviamo dei bilanci previsionali e i consuntivi. Una norma che forse dovrebbe essere introdotta è che le risorse destinate ai municipi intanto siano portate a conoscenza del Comune, ma sarebbe opportuno anche un rendiconto dei municipi, di come utilizzano le loro risorse e considerate le competenze dei municipi in materia di sport, noi chiediamo di avere l'elenco degli impianti destinati ai municipi in termini di gestione e a sua volta eventualmente sapere a chi i municipi hanno affidato la gestione, le risorse dei municipi destinate a società sportive per manutenzione ed eventi, l'attività promossa dai municipi per quanto riguarda le attività extrascolastiche in palestre e poi il patrimonio comunale assegnato a fine associativo.

Bisogna che in questo periodo, al fine di far sì che le poche risorse siano meglio utilizzate e investite, anche da parte dei municipi vi sia una concertazione, non solo con la Giunta, ma anche con il Consiglio Comunale, considerato che le problematiche dello sport sono importanti e meritevoli della massima attenzione”.

LAURO (P.D.L.)

“Assessore, l'hanno lasciato solo. E' incredibile: stiamo parlando di una delibera importante che riguarda lo sport e non c'è il Sindaco e nessun altro assessore! Assessore, questa consulta è stata creata nel 2011 per dare al territorio tutto quello di cui ha bisogno per far crescere i nostri ragazzi e per portare anche turismo e tutto l'indotto possibile legato allo sport. Ritengo che la qualità della consulta non sia a favore dei numeri ma delle persone e delle

specifiche sensibilità. Questa delibera vuole aggiungere persone ai fini di confrontarsi in maniera sinergica sullo sport, di promuovere attività sportive, di favorire tutto quello che è indotto sportivo e formulare anche progetti inerenti allo sport.

Sappiamo che il CONI è d'accordo, purtroppo non abbiamo visto la sua relazione, ma sono sicura che in commissione consiliare lo audiremo presto. Quello che noi chiediamo, visto che nel punto a) vengono aggiunti i rappresentanti dei municipi e nel punto c) due consiglieri comunali, è che visto che non è precisato in che modo siano scelti questi rappresentanti e che è restrittivo tre municipi su nove, è di stabilire che sia per il punto a) che per il punto c) ci sia una partecipazione della minoranza”.

ASSESSORE BOERO

“Per quanto riguarda gli ordini del giorno io chiederei la disponibilità a riunirli in un unico ordine del giorno che chieda una commissione dedicata allo sport, all'impiantistica, alle cose che sostanzialmente chiede, non appena però sia stata attivata la consulta nella nuova formazione, in modo che i dati che chiede siano anche dei dati più presenti e attendibili”.

GRILLO (P.D.L.)

“Assessore, mi va bene la sua proposta, a patto però che il contenuto dei tre documenti sia poi articolato sul piano della discussione in una o più commissioni con l'audizione dell'assessore regionale”.

ASSESSORE BOERO

“Per quanto riguarda i due emendamenti aggiuntivi proposti dalla consigliera Lauro, la Giunta li accetta”.

GIOIA (U.D.C.)

“Mi sono accorto che è stata pronunciata la legittimità su ordini del giorno ed emendamenti, però io ritengo che l'ordine del giorno n. 2 non possa essere accolto perché promuovere un'audizione dell'assessore regionale allo sport non dipende dall'assessore ma dalla volontà di un altro assessore o di un altro ente, se partecipare o meno”.

DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE

“Esprimo il mio parere anche se questa formulazione mi pare in parte superata perché questi tre ordini del giorno verranno riuniti in uno unico. Però la dizione “promuovere un’audizione dell’assessore allo sport della Regione Liguria” la ritengo ammissibile in quanto promuovere un’audizione può voler dire invitarlo; se poi l’assessore non si presenterà vorrà dire che non sarà possibile tenere l’audizione, ma ciò non esclude che non possa essere invitato”.

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

ORDINE DEL GIORNO N. 1

Rilevato che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 21.06.2011 è stata istituita la Consulta dello Sport per il coordinamento delle iniziative della Civica Amministrazione in materia di sport e contestualmente approvato lo Statuto della Consulta stessa;

Evidenziato che contestualmente all’approvazione della sopracitata delibera è stato approvato lo Statuto della Consulta;

Richiamato l’art. 10 dello Statuto

Art 10 – Informativa al Consiglio Comunale

1. Una relazione annuale verrà inviata al Consiglio Comunale. Ogni sei mesi si riunirà apposita Commissione Consiliare al fine di interloquire con la Consulta dello Sport per un aggiornamento costante;

Evidenziato che non si è provveduto agli adempimenti previsti dallo Statuto

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

A produrre una relazione scritta al Consiglio Comunale circa gli adempimenti svolti

Proponente: Grillo (P.D.L.)

Evidenziato che il Consiglio Comunale nella seduta del 21 giugno 2011 ha approvato l'allegato Ordine del Giorno;

Rilevato che non sono state fornite notizie in merito agli adempimenti svolti;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

- A riferire in apposite riunioni di Commissione in merito ai contatti avuti con provincia e regione

Consulta dello Sport

e adempimenti fatti nella
e

**IMPEGNA INOLTRE L'ASSESSORE ED
IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE**

- A promuovere una audizione dell'Assessore allo Sport della Regione Liguria;

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 2

Il Consiglio Comunale,

Vista la proposta n. 66 avente per oggetto:

"CONSULTA DELLO SPORT PER IL COORDINAMENTO DELLE INIZIATIVE DELLA CIVICA AMMINISTRAZIONE IN MATERIA DI SPORT ISTITUITA CON PROVVEDIMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 34/2011 - INTEGRAZIONI CON MODIFICHE ALLA COMPOSIZIONE."

Evidenziato che il Consiglio Comunale nella seduta del 21 giugno 2011 ha approvato l'allegato Ordine del Giorno;

Rilevato che non sono state fornite notizie in merito agli adempimenti svolti;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

- A riferire in apposite riunioni di Commissione in merito ai contatti avuti con provincia e regione

Consulta dello Sport

e adempimenti fatti nella
e

**IMPEGNA INOLTRE L'ASSESSORE ED
IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE**

- A promuovere una audizione dell'Assessore allo Sport della Regione Liguria;

Proponente: Grillo (P.D.L.)

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

EVIDENZIATA l'importanza che riveste l'attività sportiva di base ed il notevole impegno di volontariato delle Società sportive di base;

SOTTOLINEATO che gli Enti Locali non dispongono delle risorse finanziarie adeguate, atte a sopperire le richieste di sostegno finanziario delle Società sportive;

EVIDENZIATA l'esigenza di un coordinamento circa le risorse finanziarie che Provincia e Regione finalizzano annualmente nel territorio del Comune di Genova.

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Per : proporre alla Provincia e Regione un coordinamento al fine di concertare annualmente gli obiettivi del Comune di Genova da sostenere finanziariamente.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

Al momento della votazione sono presenti, i consiglieri: Arvigo, Balleari, Basso, Bernabò Brea, Bruni, Bruno, Burlando, Cappello, Cecconi, Centanaro, Cortesi, Costa, Cozzio, Danovaro, De Benedictis, Delpino, Federico, Frega, Gagliardi, Grillo G., Grillo L., Guastavino, Guerello, Ivaldi, Jester, Lauro, Lecce, Lo Grasso, Lorenzelli, Malatesta, Mannu, Murolo, Nacini, Pasero, Piana, Pizio, Porcile, Praticò, Proto, Tassistro, Vacalebre, Viazzi in numero di 42.

Esito della votazione: approvato con n. 40 voti favorevoli; 2 presenti non votanti (S.E.L.: Delpino, Nacini).

ORDINE DEL GIORNO N. 3

Rilevato dalla documentazione a corredo le competenze attribuite ai Municipi, tra le quali:

- Attività extrascolastiche in palestre
- Manifestazioni e attività promozionali e ricreative
- Gestione del patrimonio comunale ad uso sociale/associativo

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

riferire entro dicembre 2013 con relazioni scritte in apposite riunioni di Commissione circa:

- Impianti sportivi comunali assegnati ai municipi e da questi a chi affidati in gestione;
- Risorse finanziarie dei municipi destinate a società sportive per manutenzione ed eventi;
- Attività sportive extrascolastiche in palestre;
- Patrimonio comunale assegnato ad uso sociale Associativo

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO UNIFICATO (COMPRESIVO ODG 1 – 2 – 3)

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Proposta in oggetto;

Rilevato che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 21.06.2011 è stata istituita la Consulta dello Sport per il coordinamento delle iniziative della Civica Amministrazione in materia di sport e contestualmente approvato lo Statuto della Consulta stessa;

Rilevato dalla documentazione a corredo le competenze attribuite ai Municipi, tra le quali:

- Attività extrascolastiche in palestre
- Manifestazioni e attività promozionali e ricreative
- Gestione del patrimonio comunale ad uso sociale/associativo

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- A riferire in apposita riunione di Commissione in merito a:
 - adempimenti svolti dalla Consulta dello Sport
 - contatti avuti con Provincia e Regione;
 - impianti sportivi comunali assegnati ai municipi e da questi a chi affidati in gestione;
 - risorse finanziarie dei municipi destinate a società sportive per manutenzione ed eventi;
 - attività sportive extrascolastiche in palestre;
 - patrimonio comunale assegnato ad uso sociale Associativo.

- A promuovere una audizione dell'Assessore allo Sport della Regione Liguria;

Proponente: Grillo (PDL)

EMENDAMENTO N. 1

Al punto 1 lettera - c) infine aggiungere : "di cui uno appartenente ad un partito di maggioranza ed uno alla parte di minoranza ".

Proponente: Lauro (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 2

Al punto 1 lettera - a) aggiungere : "di cui due appartenenti ai partiti di maggioranza e uno di minoranza ".

Proponente: Lauro (P.D.L.)

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 1, 2 e 3 unificati: approvati all'unanimità.

Esito della votazione degli emendamenti nn. 1 e 2: approvati con 30 voti favorevoli e 1 contrario (Vassallo).

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 66/2013: approvata all'unanimità.

CCCLXXI

APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLE SEDUTE
DEL CONSIGLIO COMUNALE DAL 05/03/2013
AL 02/08/2013.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Vi sono osservazioni? Non vi sono osservazioni per cui i verbali s’intendono approvati”.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

8 OTTOBRE 2013

CCCLVIII COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN ORDINE AI LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE. 1

GUERELLO - PRESIDENTE.....1

CCCLIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI FARELLO, CARATOZZOLO, CANEPA, GOZZI, VASSALLO, ANZALONE E LAURO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A SITUAZIONE CAMPO ROM A PRÀ..... 2

CARATOZZOLO (P.D.).....2

ANZALONE (G. MISTO)3

LAURO (P.D.L.)4

ASSESSORE FIORINI4

ASSESSORE DAMERI6

CARATOZZOLO (P.D.).....7

ANZALONE (G. MISTO)8

LAURO (P.D.L.)8

CCCLX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI GIOIA E DE BENEDICTIS, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO ALLO STATO DI DEGRADO IN CUI VERSANO I CIMITERI DELLA CITTÀ. 9

DE BENEDICTIS (G. MISTO).....9

ASSESSORE FIORINI9

DE BENEDICTIS (G. MISTO).....11

CCCLXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI NICOLELLA, BALLEARI E GRILLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A SITUAZIONE DEL MERCATO DI CORSO SARDEGNA. 11

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA).....11

BALLEARI (P.D.L.).....12

GRILLO (P.D.L.)	13
ASSESSORE CRIVELLO	14
NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)	15
BALLEARI (P.D.L.)	15
GRILLO (P.D.L.)	15
CCCLXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI GRILLO E LAURO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A DICHIARAZIONI SENATRICE PINOTTI SU CASERMA GAVOGLIO.....	16
GRILLO (P.D.L.)	16
LAURO (P.D.L.)	16
ASSESSORE CRIVELLO	17
GRILLO (P.D.L.)	18
LAURO (P.D.L.)	18
CCCLXIII COMMEMORAZIONE VITTIME DEL NAUFRAGIO DI LAMPEDUSA.	18
GUERELLO - PRESIDENTE	18
CCCXLIV PRESENTAZIONE AL CONSIGLIO, AI SENSI DELL'ART. 26, 3° COMMA, DELLO STATUTO E DELL'ART. 11, 1° COMMA, DEL REGOLAMENTO PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DEL DIFENSORE CIVICO, DELLA RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA DAL DIFENSORE CIVICO NELL'ESERCIZIO DEL SUO MANDATO.	19
ORSINI – DIFENSORE CIVICO	19
BALLEARI – PRESIDENTE	25
LAURO (P.D.L.)	25
VILLA (P.D.)	25
CCCLXV INFORMATIVA DELLA CONSULTA PERMANENTE SUL GIOCO CON PREMI IN DENARO, SUA DISCIPLINA E INDIRIZZI PER LA PREVENZIONE DELLA LUDOPATIA (DELIBERAZIONE C.C. N. 13 DEL 28/02/2012).	26
BALLEARI – PRESIDENTE	26
BRASESCO (LISTA MARCO DORIA)	27
CCCLXVI RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO LEGALE.	28
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)	28
BALLEARI – PRESIDENTE	28
CAMPORA (P.D.L.)	29
BRASESCO (LISTA MARCO DORIA)	31

BALLEARI – PRESIDENTE	32
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	32
BALLEARI – PRESIDENTE	33
BRASESCO (LISTA MARCO DORIA)	33
BALLEARI – PRESIDENTE	33

CCCLXVII MOZIONE D’ORDINE DELLA CONSIGLIERA MUSSO V.
IN MERICO A MANCATA CONVOCAZIONE COMMISSIONE PULIZIA
RIVI. 33

MUSSO V. (LISTA E. MUSSO)	33
BALLEARI – PRESIDENTE	34
GUERELLO - PRESIDENTE	34
MALATESTA (P.D.)	34
GUERELLO - PRESIDENTE	34

CCCLXVIII (69) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0280
- PROPOSTA N. 61 DEL 12/09/2013 CONCESSIONE DI SEPOLTURA
GRATUITA PER LE SALME DEI SIGNORI MAURIZIO POTENZA E
SERGIO BASSO. 34

GRILLO (P.D.L.)	34
ASSESSORE FIORINI	35

CCCLXIX (70) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0312 -
PROPOSTA N. 65 DEL 26/09/2013 INDIRIZZI IN MERITO
ALL’ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL
D.LGS. N. 85/2010, COSI’ COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO
2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO
2013 N. 98. 36

LAURO (P.D.L.)	36
GRILLO (P.D.L.)	37
MALATESTA (P.D.)	38
ASSESSORE MICELI	38
GRILLO (P.D.L.)	39
ASSESSORE MICELI	39
PANDOLFO (P.D.)	41
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	41
LAURO (P.D.L.)	42
BARTOLINI (LISTA MARCO DORIA)	43
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	43
BARONI (G. MISTO)	43
GIOIA (U.D.C.)	44

CCCLXX (71) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0302 -
PROPOSTA N. 66 DEL 26/09/2013 CONSULTA DELLO SPORT PER IL

COORDINAMENTO DELLE INIZIATIVE DELLA CIVICA AMMINISTRAZIONE IN MATERIA DI SPORT ISTITUITA CON PROVVEDIMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 34/2011 – INTEGRAZIONI CON MODIFICHE ALLA COMPOSIZIONE.....	45
GRILLO (P.D.L.).....	45
LAURO (P.D.L.)	46
ASSESSORE BOERO.....	47
GRILLO (P.D.L.).....	47
ASSESSORE BOERO.....	47
GIOIA (U.D.C.).....	47
DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE.....	48
CCCLXXI APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DAL 05/03/2013 AL 02/08/2013.....	53
GUERELLO - PRESIDENTE.....	53